IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 57. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 27 Febbraio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina,* giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

L'ITALIA IN AFRICA

Quando si tratta delle nostre cose in Africa, basta che un greco mandi un dispaccio ad un giornale di Calcutta con qualche insinuazione contro l'Italia, perchè qui nascano subito dei dubbi, sospetti o timori sulla nostra situazione.

Siccome ci troviamo in mezzo alle strettezze finanziarie ed economiche, gli animi sono facilmente portati a vedere scuro dappertutto.

Non neghiamo che questo ritardo nella discesa di Menelik al Tigré e la marcia su Adua, che forse aveva fatto concepire la speranza di qualche trionfo e s'è arrestata lì, possano far nascere in qualcuno il dubbio che sia sorta qualche difficoltà: ma nulla di positivo è avvenuto da far dubitare che vi sia stato un cambiamento nella situazione.

Bisogna considerare che in Abissinia non ci sono ancora i treni lampo e basta un po' di tempo cattivo per far ritardare di una ed anche due settimane la marcia di un esercito, che si trascina appresso, a quanto dicono, 100 mila persone.

Non mancano certamente gl'interessati a crearci difficoltà ed a suscitare magari ogni sorta di diffidenza contro di noi; ma, dopo tutto, Menelik sa benissimo che nell'Italia ha trovato consiglio, aiuto, denaro ed armi, mentre dagli altri non ebbe che parole.

Egli sa pure che le nostre forti posizioni, contro le quali ha dovuto piegare il capo il Negus con tutti i suoi Ras, sono una garanzia pel suo dominio, come la nostra presenza gli assicura, dal lato economico, dei vantaggi che altrimenti non potrebbe sperare.

Se si considera adunque che l'interesse è la molla principale dei popoli neri (come del resto la è anche dei bianchi!) non si può, anche facendo tutte le ipotesi, dubitare che Menelik voglia modificare la sua politica verso l'Italia.

Con noi ha tutto da guadagnare, mentre avrebbe tutto da perdere in senso inverso, compresa la corona di rubini e topazi, che il conte Antonelli gli ha fatto tessere da valente artefice per alleggerirgli il peso del nuovo Impero.

Che vi sia un po' d'impazienza per una sollecita sistemazione delle cose, si comprende: ma bisogna pur tener conto che gli affari in Africa non si possono sbrigare nè in un mese, nè in un anno.

Del resto, quale sia la situazione generale nel Mar Rosso, ce lo dica il seguente dispaccio da *Suakim* al *Times* che ci è giunto ora:

Suakim, 23 febb. — Gli italiani stanno facendo quanto è in poter loro per impossessarsi di Tokar, Trinkitat, ed altre località. Essi hanno già fatto contratti con tre o quattro sceicchi promettendo anche denari, vettovaglie, ecc., sussidiando generalmente il commercio.

Anche qui il commercio va aumentando per le frequenti carovane che vanno e vengono.

Il paese intorno è tranquillissimo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Per intelligenza dei lettori avvertiamo, che d'ora innanzi invece di mettere a margine dei dispacci « Stefani o Nostro » ci limitiamo a indicare la provenienza colle iniziali S *che vuol dire Stefani e* N, *che vuol dire Nostro. — Così si guadagnerà lo spazio di un bel dispaccio.*

(S.) **Londra,** 26. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: « Si smentisce la voce del matrimonio del Principe Ferdinando di Bulgaria con una Principessa austriaca. »

(N.) **Parigi,** 26, 1.35 pom. — La famiglia del duca d'Orléans è stata autorizzata a visitare quando vorrà il duca nelle carceri di Clairvaux, però in presenza di un guardiano.

La duchessa di Chartres va a stabilirsi al castello di Arc, presso Clairvaux.

(N.) **Parigi,** 26, 12.10 pom. — La Commissione d'inchiesta incaricata di giudicare l'affare del generale Hubert Castex, è composta di cinque generali ed è presieduta dal generale Galliffet.

(S.) **Budapest,** 26. — L'imperatore fece una visita di condoglianza alla famiglia Andrassy, trattenendovisi mezz'ora.

(N.) **Berlino,** 26, 3 pom. — Il Duca e la Duchessa di Edimburgo sono arrivati a Coburgo e ripartiranno quanto prima per l'Inghilterra.

(N.) **Costantinopoli,** 26, 1 pom. — Il Sultano ha conferito all'Inviato montenegrino, signor Vukovitch, il Gran Cordone dell'Ordine del Medjidgè.

(N.) **Londra,** 26, 1,35 pom. — Il principe di Galles accompagnato dal principe Giorgio e dal duca di Edimburgo, inaugurerà mercoledì il nuovo ponte sul Forth.

(N.) **Madrid,** 26, 11,40 ant. — Chinchilla già ministro della guerra fu nominato capitano generale (governatore) di Cuba.

(N.) **Berlino,** 26, 1 pom. — La Regina Vittoria ha ordinato al pittore Angeli di Vienna un suo ritratto, da offrire in dono al reggimento delle guardie prussiane che porta il suo nome.

L'Imperatrice Federico ha pure promesso di regalare allo stesso reggimento un ritratto del suo defunto marito, nell'uniforme delle guardie.

(N.) **Pietroburgo,** 26, 1,40 pom. — Il colonnello Barouka si recherà quanto prima ad ispezionare la provincia transcaspiana.

A governatore di questa provincia sarà probabilmente nominato il generale Kouropatkin in luogo del generale Komaroff.

(S.) **Napoli,** 26. — Alle ore 4,30 pom. è arrivata la pirocorvetta tedesca *Irene,* con a bordo il principe Enrico di Prussia.

Le elezioni generali in Germania

(N.) **Berlino,** 26, 1.35 pom. — Le *Hamburger Nachrichten* assicurano da fonte autorevolissima che si è discusso nei circoli competenti il ritiro del principe di Bismarck dalla presidenza del ministero prussiano ed eventualmente anche dalla carica di cancelliere.

Però nulla fu deciso in considerazione del risultato delle elezioni.

(N.) **Berlino,** 26, 10.45 ant. — I ballottaggi sono fissati in alcuni collegi pel 28 febbraio ed in altri pel 1° marzo.

Si dà per certo che il governo presenterà al nuovo *Reichstag* la legge contro i socialisti, però con alcune modificazioni, tra cui quella riguardo al tempo della durata. Limitando la legge a due anni, il governo potrebbe avere l'appoggio del centro.

A questo proposito è molto commentato un articolo della *Nordd. Allg. Zeitung,* in cui si dice che i due grandi partiti (conservatori e centro) che propugnano la stessa politica economica e sociale, sono usciti intatti dalla lotta elettorale, mentre gli altri partiti, che erano sinora titubanti nelle due questioni, devono affrontare di nuovo le sorti dell'urna.

(N.) **Berlino,** 26, 9.30 pom. — A proposito della asserzione delle *Hamburger Nachrichten* i giornali progressisti rilevano che Schoemburg, corrispondente di questo giornale, è altresì direttore delle *Politische Nachrichten* e intimissimo dei ministri. Ne concludono quindi che il suddetto comunicato proviene dallo stesso principe di Bismarck, il quale aspetta il momento per ritirarsi, senza parere di cedere al risultato delle elezioni.

I giornali moderati e conservatori si astengono dai commenti.

La *Boersen Zeitung* dice che il ritiro del principe di Bismarck dipenderà dal modo in cui il Reichstag accoglierà il progetto di rimpiazzare le leggi socialiste, amplificando il codice.

L'Imperatore è convinto che gli eccessi, nelle recenti elezioni, ad onta della iniziativa da lui presa per il bene degli operai, siano dovuti alla feccia dei socialisti, i quali propendono per la violenza.

Secondo una comunicazione ufficiale alla Dieta il numero totale dei votanti alle elezioni fu di 7 milioni; i socialisti guadagnarono 500,000 voti, i progressisti 200,000, il Cartello ne perdette un milione.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è furibonda contro Bebel, che chiama arlecchino politico.

D'altra parte Bebel, nelle adunanze elettorali pei ballottaggi a Francoforte ed altrove, sostiene che la magagna dell'Impero è stata l'annessione dell'Alsazia-Lorena, mentre l'indennità pagata dalla Francia sarebbe bastata. Soggiunge che le tasse soverchie esauriscono le risorse del paese.

Il nuovo credito fondiario

Diamo il testo del progetto di legge che ci sembra ottimo.

Art. 1. — L'esercizio del Credito fondiario nel Regno non potrà, d'ora innanzi, essere concesso se non ad un solo Istituto, con le norme stabilite dalla presente legge per anni 50, con decorrenza dalla data della concessione. Alla scadenza di questo termine l'Istituto non potrà fare nuove operazioni, nè emettere nuove obbligazioni; ma esso continuerà ad esistere per la liquidazione delle operazioni già fatte, con le forme, le garanzie ed i privilegi stabiliti dalla presente legge e dal testo unico della legge sul Credito fondiario.

Art. 2. — L'Istituto a cui il governo potrà concedere l'esercizio del Credito fondiario in conformità alla presente legge, deve essere costituito sotto la forma di Società anonima nazionale ai sensi del vigente Codice di commercio, con un capitale non minore di cento milioni di lire, diviso in azioni al portatore del valore nominale non inferiore a lire 500.

La Società non s'intende costituita se non sia sottoscritto per intiero il capitale e non siano versati almeno cinquanta milioni.

L'Istituto deve avere la propria sede nella capitale del Regno.

La concessione è fatta con decreto reale, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Art. 3. — Il capitale versato deve essere impiegato in crediti ipotecari per mezzo di mutui in contanti eseguiti con le garanzie stabilite dalla legge sul Credito fondiario.

Art. 4. — L'Istituto costituito nei modi indicati dai precedenti articoli esercita il Credito fondiario con le forme, con le garanzie, coi privilegi e nei modi stabiliti dal testo unico della legge sul Credito fondiario approvato con regio decreto del 22 febbraio 1885, numero 2922 (serie 3.a) salvo le eccezioni che risultano dalla presente legge.

In caso di dichiarazione di fallimento, il curatore è tenuto a versare all'Istituto di credito fondiario le rendite dei beni ipotecati a favore del medesimo, dedotte le spese d'amministrazione ed i tributi pubblici, salvo l'obbligo all'Istituto stesso della restituzione a chi di ragione, in conformità del disposto dell'articolo 28, lettera *f,* della legge, testo unico, sul Credito fondiario.

Art. 5. — I mutui fondiari sono fatti in obbligazioni od in contanti alla pari, a scelta del mutuatario. Se questi preferisce il pagamento in obbligazioni la provvigione dovuta all'Istituto non potrà essere maggiore di 45 centesimi per ogni cento lire; se preferisce il pagamento in contanti la provvigione è determinata dall'Istituto.

Art. 6. — L'Istituto è autorizzato ad emettere obbligazioni fondiarie in corrispondenza del valore delle ipoteche iscritte a favore di esso e provenienti da prestiti fondiari fatti in conformità alla vigente legge.

Le obbligazioni fondiarie possono essere al portatore; debbono essere di somma fissa non superiore a lire 500 ed a scadenza indeterminata; fruttano un interesse fisso e sono rimborsate mediante estrazione semestrale, con le norme stabilite dal testo unico della legge sul Credito fondiario.

L'Istituto ha facoltà di emettere obbligazioni fondiarie col pagamento in oro degli interessi e del rimborso. In questo caso esso avrà il diritto di richiedere il pagamento in oro delle semestralità dovute dai mutuatari, a condizione che i mutui siano stati fatti in contanti anche in oro, o con obbligazioni fondiarie pagabili in oro.

Art. 7. — L'Istituto quando avrà impiegato il suo capitale versato secondo è stabilito dall'art. 3 potrà creare obbligazioni fondiarie per una somma corrispondente. Queste obbligazioni compiono l'ufficio di scorta: a misura che l'Istituto concede mutui fondiari può creare altre obbligazioni corrispondenti ad un valore nominale eguale ai crediti derivanti dai mutui medesimi.

Quando siano in circolazione obbligazioni fondiarie per l'ammontare complessivo del decuplo del capitale versato e del fondo di riserva, ogni nuova emissione è subordinata al versamento di cinque milioni di capitale e può farsi per il decuplo del nuovo versamento.

Art. 8. — I capitali ricavati da ogni emissione di obbligazioni fino a che non sono impiegati definitivamente nei prestiti ed il capitale versato fino a che non sia impiegato a forma dell'articolo 3, debbono essere investiti temporaneamente nei modi seguenti:

a) buoni del tesoro;

b) conto-corrente fruttifero presso la Cassa dei depositi e prestiti;

c) conto-corrente fruttifero presso uno o più Istituti di emissione e presso Casse di risparmio di primaria importanza;

d) titoli del Debito pubblico ed altri titoli garantiti dallo Stato.

Il Consiglio di amministrazione delibera in ogni singolo caso le proporzioni dei diversi modi d'impiego sopra indicati.

Art. 9. — Il capitale sociale, il fondo di riserva, le ipoteche iscritte a favore dell'Istituto ed i crediti di ogni sorta derivanti dai mutui e dalle anticipazioni sono, di preferenza, destinati a garanzia del pagamento degli interessi e dell'ammortamento delle obbligazioni emesse, ma il possessore di queste non ha altra garanzia non contro l'Istituto emittente.

Art. 10. — Il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Cassa di risparmio di Lombardia, l'Opera pia di San Paolo di Torino, la Cassa di risparmio di Bologna, il Monte dei Paschi di Siena, il Banco di Santo Spirito di Roma, che intendano conservare l'esercizio del Credito fondiario, debbono limitare le nuove operazioni alla zona rispettivamente a ciascuno di essi assegnata dalla convenzione del 4 ottobre 1865, approvata con la legge del 14 giugno 1866, n. 2983 (Serie 2.a) e dai regi decreti del 1.o maggio 1870, n. 2370, del 24 luglio 1873, n. 722 (Serie 2.a, parte supplementare).

Gli altri Istituti che attualmente esercitano il Credito fondiario, non potranno estendere l'emissione delle loro cartelle al di là dei limiti già attualmente autorizzati.

Art. 11. — Gli Istituti attuali possono, rinunziando all'esercizio del credito fondiario, concorrere alla formazione del nuovo Istituto, a forma dell'articolo 12.

In tal caso e dal giorno in cui il nuovo Istituto sarà costituito, essi cessano dal fare nuove operazioni di credito fondiario, tranne quelle necessarie per la liquidazione, e non possono emettere nuove cartelle fondiarie.

Art. 12. — I promotori della Società per l'esercizio del nuovo Istituto debbono riservare agli Istituti attuali, che cessino dal loro esercizio, una partecipazione eguale al capitale o fondo di garanzia di ciascuno di essi, una rappresentanza nel Consiglio d'amministrazione e l'ufficio di succursale del nuovo Istituto.

Art. 13. — Il ministro di agricoltura, industria e commercio può autorizzare lo svincolo del fondo di garanzia e di riserva degli Istituti in liquidazione a misura che vien ridotto l'ammontare delle cartelle fondiarie in circolazione, in guisa però che rimanga sempre vincolata una somma non minore del 10 per cento della circolazione.

Art. 14. — Gl'Istituti di emissione attualmente autorizzati ad esercitare il Credito fondiario, che rinunziano a questo esercizio per concorrere alla fondazione del nuovo Istituto con la sottoscrizione di una parte del capitale azioni del medesimo, dovranno:

1° separare dal loro capitale, patrimonio e massa di rispetto quella parte di esso che intendono applicare al detto concorso;

2° eseguire la stessa separazione per quella parte di capitale, patrimonio e massa di rispetto, che essi abbiano applicata a garanzia delle cartelle già emesse.

Questi Istituti di emissione non potranno concorrere alla fondazione del nuovo Istituto se non con quei capitali che già attualmente abbiano destinati alle operazioni di credito fondiario.

Il capitale o patrimonio dei detti Istituti di emissione, che sta a garanzia della circolazione dei loro biglietti, s'intenderà diminuito di tutta quella parte che sarà destinata agli scopi di che nei numeri 1 e 2 del presente articolo; la parte restante servirà di base per determinare, agli effetti della legge vigente, il limite della circolazione anzidetta.

Art. 15. — Gli Istituti di emissione, che concorreranno alla fondazione del nuovo Istituto di credito fondiario, non dovranno assumere altra responsabilità materiale o giuridica che quella limitata alla quota del loro concorso.

Art. 16. — L'Istituto a cui sarà affidato l'esercizio del Credito fondiario in conformità della presente legge, dovrà avere ordinamento, amministrazione e gestione separati ed indipendenti dagli Istituti di emissione che concorrono a formarlo.

Art. 17. — Gl'Istituti di emissione che esercitano il Credito fondiario e che non intenderanno di rinunziarvi, dovranno separare in modo assoluto dal capitale, patrimonio e massa di rispetto quella parte di tali attività che hanno applicata a garanzia delle cartelle in circolazione, e dovranno dare all'esercizio del Credito fondiario un ordinamento autonomo, separato ed indipendente, che escluda ogni responsabilità materiale e giuridica di essi nell'amministrazione e nella gestione dell'esercizio medesimo.

Art. 18. — Lo statuto e le modificazioni di esso debbono essere approvati con decreto reale, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Debbono conseguire la detta approvazione le norme che l'istituto stabilisce per la concessione dei mutui, le tariffe pel calcolo delle annualità e quelle per le spese di perizia e simili, imposte ai mutuatari.

L'istituto deve comunicare al ministero le norme che stabilisce per l'accertamento della proprietà e per la stima del valore degli immobili offerti in ipoteca dai mutuatari.

Art. 19. — Una parte degli utili netti annuali dell'Istituto, non minore del 10 per cento, è destinata al fondo di riserva fino a quando esso abbia raggiunto e si mantenga eguale al quinto almeno del capitale versato.

L'utile netto annuale, dopo che sia stato corrisposto agli azionisti un dividendo del 6 per cento sul capitale versato, spetta per una quarta parte all'erario.

Art. 20. — La nomina del Direttore generale dell'Istituto dev'essere approvata dal governo, il quale potrà rimuoverlo nei casi di violazione della legge, dei regolamenti e dello Statuto che governano l'Istituto medesimo.

Non meno di due terzi dei componenti il Consiglio di amministrazione debbono avere la nazionalità italiana.

Art. 21. — L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale la esercita per mezzo di un ispettore generale presso la sede centrale dell'Istituto.

L'ispettore generale invigila sulle operazioni dell'Istituto ed è responsabile dell'esatta osservanza delle leggi, dei regolamenti e degli Statuti che lo governano.

Egli assiste alle adunanze del Consiglio di amministrazione e fa le osservazioni che reputa opportune su tutti i provvedimenti che vi si deliberano; pone il veto alle deliberazioni ed alle concessioni di mutui che crede contrarie alle leggi, ai regolamenti ed agli Statuti, e ne informa subito il ministero di agricoltura, industria e commercio; prende visione dei libri delle scritture ed accerta lo stato della Cassa dell'Istituto; può farsi comunicare i documenti di ogni operazione; controfirma le obbligazioni, ne invigila l'emissione, il sorteggio e cura l'annullamento di quelle estratte e rimborsate; invigila sull'impiego dei fondi ricavati dell'emissione e sulla custodia dei relativi titoli, e sull'andamento generale dell'Istituto.

Art. 22. — L'Istituto ha l'obbligo di comunicare al ministero di agricoltura, industria e commercio tutte le deliberazioni del Consiglio di amministrazione nel termine di tre giorni dalla data dell'adunanza. Il ministro con decreto motivato, nel termine di sei giorni da quello dell'invio, può dichiarare la nullità delle deliberazioni contrarie alle leggi, ai regolamenti ed agli statuti, quand'anche a tali deliberazioni l'ispettore generale non abbia posto il veto sospensivo.

Il ministero ha sempre facoltà di far eseguire ispezioni straordinarie sull'Istituto.

Art. 23. — Le disposizione del testo unico della legge sul Credito fondiario del 22 febbraio 1885, n. 2922 (Serie 3.a) sono applicabili all'Istituto creato in forza della presente legge, in tutto ciò che non sia da questa altrimenti stabilito.

Le disposizioni dell'ultimo capoverso dell'articolo 4 della presente si applicano a tutti gli Istituti di Credito fondiario.

Art. 24. — Il regolamento per l'esecuzione della presente legge stabilirà le disposizioni transitorie, determinerà le norme per l'esecuzione della vigilanza e fisserà la somma che l'Istituto deve pagare per le spese di vigilanza.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati.

Seduta del 26 febbraio

Presidenza Biancheri — ore 2,15 pom.

Alla lettura del processo verbale l'on. Costantini dichiara che, se presente alla votazione nominale, avrebbe ieri votato pel *no.*

MINOLFI giura.

Circoscrizione giudiziaria

Approvasi un ordine del giorno, proposto dalla Commissione ed accettato dal ministero, onde sia' a suo tempo, presentato un progetto che insieme alle opportune e più urgenti riforme del Codice di procedura civile, elevi la competenza del conciliatore e disciplini meglio il patrocinio delle cause di competenza dei pretori.

DELLA ROCCA propone di intitolare la legge: « Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria ed alla legge dell'ordinamento giudiziario. »

CUCCIA non crede che si debba mutare il titolo della legge.

PRESIDENTE osserva che una mutazione di titolo a questa legge potrebbe avere conseguenze imprevedibili.

DELLA ROCCA ritiene il nuovo titolo più corrispondente alla sostanza della legge. Tuttavia non vi insiste.

INDELLI domanda che la discussione del titolo si rimandi in ultimo.

MASSABO', all'art. 1, svolge un emendamento sostitutivo.

Domanda se secondo la lettera o lo spirito della proposta della Commissione, il ministro si creda autorizzato a trasportare una pretura da un mandamento ad un altro. Vorrebbe meglio chiariti i criteri per la scelta dei capiluoghi di pretura.

INDELLI chiede che sia modificato l'articolo 1, nel senso di autorizzare puramente e semplicemente il governo del Re a modificare la circoscrizione giudiziaria del Regno.

FRANCESCHINI giustifica il suo voto contro il passaggio alla discussione degli articoli, persuaso che il disegno di legge allontani la riforma organica degli ordini giudiziari, che crede necessaria ed urgente.

FALDELLA accetta la riforma della circoscrizione giudiziaria, ma non nel senso di diminuire il numero delle preture, che dovrebbe piuttosto essere accresciuto.

CALVI svolge un emendamento, nel senso che alla diminuzione del numero delle Preture corrisponda una diminuzione delle circoscrizioni mandamentali.

CUCCIA osserva all'on. Faldella, che non troverà nella Camera chi lo segua nell'idea di accrescere, invece che diminuire, il numero delle preture; dichiara di respingere gli emendamenti Massabò e Calvi e di mantenere l'articolo della Commissione.

ZANARDELLI. Il governo intende di modificare le circoscrizioni giudiziarie, in quanto queste modificazioni siano fatte necessarie dalla soppressione di alcune preture; e, naturalmente, si terrà conto delle condizioni locali, affinchè la giustizia sia resa accessibile ai cittadini nel modo più facile e più comodo che si possa.

Non accetta alcun emendamento e prega la Camera di votare l'articolo come è proposto dalla Commissione.

MASSABO' insiste nelle precedenti osservazioni e chiede che nella legge sia determinata una qualche norma in proposito. In ogni modo recede dal suo emendamento.

CUCCIA e ZANARDELLI rispondono che, dato il caso accennato dall'on. Massabò, il nuovo mandamento sarà aggregato a quel tribunale il cui accesso sia più facile e più comodo, lo che dovrà esaminarsi caso per caso.

MASSABO' prende atto.

CALVI, sebbene non soddisfatto, ritira il suo emendamento.

(E' approvato l'articolo 1).

ARBIB presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla saccarina e ai prodotti saccarinati.

DI SANT'ONOFRIO svolge un articolo aggiuntivo, nel senso del giudice unico presso le Corti d'Assise.

NOCITO osserva che la grave questione, sollevata dall'on. di Sant'Onofrio, dovrebbe essere discussa in occasione dell'art. 9.

RIGHI ricorda di avere altra volta fatto una proposta eguale: ma combatte oggi la proposta dell'on. Di Sant'Onofrio, sia perchè non potrebbe essere discussa isolatamente, sia perchè parte dal concetto opposto al suo: che cioè, si debbano abolire i giudici delle Corti d'assisie per non sopprimere le preture.

ZANARDELLI respinge l'articolo proposto dall'on. di Sant'Onofrio.

DI SANT'ONOFRIO lo ritira.

BERIO, a nome anche degli on. Massabò e Sanguinetti A., svolge un emendamento per meglio precisare i concetti, cui deve essere informata la modificazione delle circoscrizioni mandamentali e la riduzione delle preture.

Fa rilevare le forti spese sostenute da taluni comuni per mettersi in comunicazione col capoluogo del mandamento o con la sede del tribunale. Prega il ministro di tener conto delle spese fatte nel rimpasto delle preture.

Finalmente desidera che in massima non si sopprimano le preture, che esistono nei luoghi, che sono centro di offici governativi e di importanza storica.

CARNAZZA-AMARI non sa comprendere perchè vogliasi assolutamente la libertà di sopprimere tutte le preture, mentre per alcune è indiscutibile che debbano restare.

Si associa all'on. Berio nel raccomandare la conservazione di quelle preture che sono poste in centri d'interessi e di altri uffici governativi.

Propone un emendamento.

ARCOLEO propone altro emendamento che, a suo avviso, raggiunge il fine di quello Berio, essendo più semplice.

INDELLI e FROLA svolgono brevemente due emendamenti, diretti a chiarire meglio talune disposizioni dell'articolo.

DI BAUCINA, poichè lo scopo principale della legge dovrebbe essere quello di correggere i difetti della presente circoscrizione giudiziaria, non si dovrebbe parlare di *diminuzione* soltanto, ma anche di aumento dove è necessario.

Vorrebbe che il governo avesse facoltà di istituire qualche pretura nuova dove ne sia riconosciuto il bisogno.

LUGLI crede che più si aumenta il numero dei criteri per il mantenimento delle preture e più si accrescono le difficoltà nell'applicare la legge stessa.

Solo criterio, che egli ritiene utile stabilire, è questo, che sieno soppresse le preture riconosciute inutili alla buona e sollecita azione della giustizia.

DELLA ROCCA propone la soppressione di quelle preture che proferirono meno di cento sentenze all'anno in media nell'ultimo decennio, giusta i risultamenti della statistica ufficiale.

Sarebbero soppresse circa 450 preture, un numero questo che egli crede ragionevole.

LUCHINI ODOARDO propone un'altra formola dell'articolo 2, nel senso di limitare le facoltà del governo e precisare tassativamente i criteri, secondo i quali le preture possono essere abolite.

GIANOLIO dà ragione di un suo emendamento non credendo ragionevole che si tenga conto soltanto degli affari, dei quali il pretore conosce: altri ve ne sono sui quali il pretore non pronunzia sentenza, ma che pure richiedono molto tempo.

Dimostra come non si possa sopprimere più del quinto delle preture esistenti senza nuocere all'amministrazione della giustizia.

Rettifica alcune affermazioni dell'on. Florenzano, e confida che sarà accettato il suo emendamento.

PRESIDENTE comunica:

a) una interpellanza del deputato Galimberti al ministro per la pubblica istruzione sulla deliberazione presa di non più assumere in esame i progetti di edifizi scolastici compilati dai geometri. (Sarà svolta a suo tempo).

b) altra dell'on. Panizza al ministro dei lavori pubblici sui ritardi frapposti a provvedere alle urgenti opere di difesa arginale del Navarolo in comune di Veadana. (Sarà svolta a suo turno).

La seduta termina alle 6,40.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 ant. d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Creazione di un Istituto di credito fondiario.

Ammissione alla lettura di proposte dei deputati Tortarolo e dei deputati Rinaldi A., Placido ed altri.

Le scuole italiane all'estero.

Il ministero degli esteri ha pubblicato l'annuario delle scuole coloniali pel 1889-90, e dalle copiose notizie che vi si contengono, si desume quali frutti si sieno raccolti dalla nuova istituzione e la fiducia che maggiori se ne raccoglieranno in avvenire.

Nella relazione dell'on. Damiani è delineata l'opera del riordinamento delle scuole italiane all'estero, principiata lo scorso anno e compiuta nel corrente.

Il Collegio italiano in Alessandria di Egitto, che era uno dei più antichi ed importanti istituti scolastici, fondato col concorso della colonia e del governo, è stato riformato e secondo il nuovo statuto, conservando la natura di ente morale, amministrato da un Consiglio composto in parte di eletti dalla colonia, ha preso il titolo di « Regio Collegio italiano, » e dipende direttamente dal ministero per l'ordinamento, la direzione degli studi, la nomina degli insegnanti e la spesa per l'istruzione. Per tal guisa la scuola tecnica, l'elementare maschile e femminile di Alessandria, da sussidiate sono divenute governative e a carico completo dello Stato.

Lo stesso fu fatto per la scuola tecnica e per quella elementare di Cairo. Ma oltre a queste cinque scuole, che da sussidiate divennero governative, altre ne furono fondate nel 1889.

Una maschile unica a Fayoum, altre consimili a Beni-Suef e a Suez; due a più classi, maschile e femminile, a Porto-Said, altre due maschili a Filippopoli e a Galata e un giardino d'infanzia ad Atene.

Sono quindi state aperte nove scuole nuove nei luoghi dove erano reclamate dalle colonie, ed il numero grande degli alunni inscritti giustifica pienamente la loro istituzione.

Per l'eccesso di alunni nelle elementari e giardini d'infanzia, alcune classi si sono duplicate, alcune scuole uniche si sono fatte a più classi distinte e nuove maestre si sono aggiunte nei giardini d'infanzia. Tra le città dove fu portato tale aumento va notata Atene: le scuole italiane di colà possono gareggiare con le migliori della Grecia.

Paragonando il numero degli alunni nazionali con quello dei non nazionali, si vede come l'influenza delle nostre scuole si vada man mano estendendo presso gli indigeni.

Dai prospetti statistici delle scuole *governative,* risulta infatti, che gli alunni indigeni inscritti nelle nostre scuole supera di 1281 il numero degli italiani.

Quanto alle scuole italiane nei vari paesi d'Europa e d'America, l'ordinamento amministrativo non è punto mutato.

Ed ora diamo alcuni dati per tutte le scuole. Le spese fisse si dividono in tre categorie: per direttori generali L. 19,816; per le scuole sussidiate L. 101,606; per le governative L. 860,648, in totale L. 982,065.

Le direzioni centrali sono tre: una per le scuole della Tripolitania e Tunisia; la seconda per l'Egitto; la terza per la Turchia Europea e la penisola slavo-ellenica.

Gli alunni delle scuole governative sono 12,109; quelli delle scuole sussidiate 8,711, in tutto 20,820.

Le scuole governative esistenti nelle colonie italiane sono 91 e cioè in Egitto 16; in Tripolitania 7; in Tunisia 13; nella Turchia asiatica 19; in Grecia 11; in Rumania 7; nella Turchia europea 18.

Gli alunni inscritti nelle scuole coloniali sussidiate sono nel corrente anno scolastico 8,711; di queste scuole ne esistono nell'Argentina 6; nel Brasile 4; in Egitto 1; in Francia 2; in Inghilterra (compreso Malta) 3; nel Perù 2; in Rumania 2; in Spagna 1; negli Stati Uniti 5; in Svizzera 1; in Tunisia 1; in Turchia 4; e nell'Uruguay 2.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Viabilità ordinaria obbligatoria. — Con R. decreto di questi giorni, la somma di lire 7,845,085, che la legge del 30 agosto 1868 ha destinato a sussidiare i Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie, è stata ripartita tra le provincie del Regno nella misura seguente:

Provincia	L.	Provincia	L.
Alessandria	L. 482,435	Macerata	L. 174,410
Ancona	92,260	Massa	73,300
Aquila	138,710	Messina	430,140
Arezzo	48,700	Modena	330,210
Ascoli	49,400	Napoli	81,100
Avellino	187,250	Novara	252,610
Belluno	52,410	Palermo	42,200
Benevento	100,770	Parma	56,640
Bergamo	11,050	Pavia	104,820
Bologna	119,510	Perugia	198,490
Brescia	860	Pesaro	208,830
Cagliari	255,000	Piacenza	220,790
Caltanissetta	187,690	Pisa	83,100
Campobasso	88,640	Porto Maurizio	111,904
Caserta	191,080	Potenza	213,830
Catania	53,000	Reggio Calabria	146,000
Catanzaro	281,050	Reggio Emilia	5,800
Chieti	88,020	Roma	126,850
Como	15,550	Salerno	474,598
Cosenza	127,330	Sassari	58,950
Cuneo	81,660	Siena	87,950
Firenze	97,490	Siracusa	90,730
Foggia	94,200	Sondrio	11,204
Forlì	54,370	Teramo	128,510
Genova	394,560	Torino	140,800
Girgenti	130,150	Trapani	97,070
Grosseto	23,370	Treviso	15,960
Lecce	180,420	Udine	167,090
Livorno	9,700	Verona	6,950
Lucca	108,780	Vicenza	77,510

Non ebbero sussidio le provincie di Bari, Cremona, Ferrara, Mantova, Milano, Padova, Ravenna, Rovigo e Venezia.

***

Costruzioni ferroviarie. — Il Consiglio superiore ha approvato i progetti di appalto per la costruzione dei tronchi *Cosenza-Pietrafitta* (chilom. 11 — spesa 14 milioni) e *Pietrafitta-Rogliano* (chilom. 12 — spesa 12 milioni) della ferrovia Cosenza-Nocera.

***

Il Consiglio di Stato ha opinato favorevolmente sui seguenti affari:

1. Atto di transazione con l'impresa Riva, per eliminare le controversie insorte in dipendenza dei lavori eseguiti a difesa e sistemazione della ferrovia Colico-Sondrio, nel tratto che attraversa il cono di deiezione del torrente Tartano.

2. Progetto della Società Adriatica pei lavori di costruzione di una condotta d'acqua pel rifornitore della stazione di Rocchetta Melfi, lungo la linea Rocchetta Melfi-Potenza.

Atti del Governo.

Opere Pie. — La Congregazione di Carità di Beara Polesine è disciolta, e la temporanea gestione di essa è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia, con l'incarico di promuovere l'azione giudiziaria contro gli amministratori responsabili della perdita subita dalla Pia Opera Ospedale Baroni.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Brescia, 25, ore 23,10. — Al banchetto del nostro Club Alpino, l'on. Zanardelli ha inviato il seguente telegramma:

« Sono gratissimo affettuosa memoria consoci alpinisti bresciani, desideroso di ritrovarmi presto fra loro. *Zanardelli.* »

Firenze, 25 (p. e.). — I tenenti dell'11° reggimento bersaglieri, signori Brunelli e Luccioli, che hanno scommesso di percorrere a piedi 590 chilometri da Firenze a Roma e viceversa, partivano ieri mattina alle 5 per questa audace marcia di resistenza, che essi intendono di compiere in dodici giorni, compreso il riposo, e in perfetta tenuta di marcia.

Da un dispaccio giunto stamane si ha che i due tenenti giunsero iersera alle 7 a Siena dopo aver percorso a piedi 70 chilometri. Stamane ripartirono.

Catania, 25 (p. e.). — A Sant'Alfio, per motivi d'interesse, il possidente G. Pennini, dopo una violenta rissa con sua moglie, incinta di tre mesi, la uccise spaccandole il cranio con una mazza di ferro.

Palermo, 26. — Iersera un audace furto è stato commesso a danno dell'amministrazione ferroviaria nel treno omnibus delle ore 7. Appena il treno ebbe lasciato l'ultima stazione di Ficarazzelli, quattro sconosciuti, saliti sul carro bagagli, legarono il conduttore ed il bagagliere, scassinarono un armadio, rubandovi lire 8.000 effettive ed un oggetto assicurato pel valore di lire 4.000. Gli aggressori scesero prima dell'arrivo del treno alla stazione di Palermo, lasciando gli impiegati legati.

Le autorità indagano.

Furono eseguiti numerosi arresti.

Parma, 25 (p. e.). — Da tre giorni si parla molto in città della morte avvenuta testè del capitano medico G. Spagnolo, nativo di Avellino, per alcune strane circostanze che l'hanno accompagnata.

Appena saputo del grave stato del figlio, il padre accorse e si chiuse nella stanza del morente, inibendo l'entrata e minacciando chiunque voleva varcare la soglia.

Poi il padre si recò a Reggio Emilia, mentre il figlio era ancora vivo, ne telegrafò la morte al nostro procuratore del re.

Fu ordinata dalla autorità giudiziaria l'autopsia del cadavere. Ignoransi i risultati, però è certo che i medici constatarono l'esistenza di una forte polmonite.

Si crede che gli atti strani del padre siano dovuti ad alienazione mentale.

Milano, 26, ore 15,20. — Iermattina vi fu una tumultuosa riunione di 1200 operai disoccupati. I propositi anarchici, di chiassose dimostrazioni nelle strade, furono scongiurati dalla persuadente eloquenza dell'operaio Brando, che dapprincipio venne accolto ostilmente.

Stamane ha avuto luogo una nuova ed agitata riunione, ed anche in questa prevalsero criteri d'ordine.

Fu votato un ordine del giorno, col quale l'assemblea mostrasi convinta che, nelle attuali circostanze del lavoro, ogni moto sovversivo ed estralegale, procurerebbe difficoltà e dolori, e però decide di accettare la munificenza cittadina, e di proseguire intanto il lavoro di organizzazione della federazione degli operai meccanici.

L'autorità aveva disposto energicamente per reprimere qualsiasi tentativo di disordine. Sequestrò un manifesto anarchico, nel quale si commemoravano le scene romane dell'8 febbraio 89.

Torino, 26, ore 15,45. — Oggi partirono il Duca d'Aosta per Firenze, e il Conte di Torino per Pinerolo.

Napoli, 26, ore 18,40. — Il processo dello studente Martellotta, imputato di ribellione alla forza pubblica, è terminato or ora.

Il tribunale lo ha condannato a trenta giorni di reclusione — compresa quella sofferta — ed a 100 lire di multa.

San Benedetto del Tronto, 26, ore 15.30. — Il prefetto Vitale è partito alle 8 antim., ossequiato alla stazione di Ascoli dalle autorità civili e militari e dalla parte eletta della cittadinanza, fra cui molte distinte signore.

Il commovente ed affettuoso ricambio di saluti, confermò il sentimento degli ascolani, i quali seppero apprezzare le rare doti del valente funzionario e del perfetto gentiluomo.

A San Benedetto è stato ricevuto dal sindaco e dalla Giunta municipale. Il sindaco di Fermo, unitamente alla sua signora, contessa Falconi, al cav. Fiscornia, e al cav. dott. Mazzoni, accompagnarono la famiglia Vitale fino a Castellammare, a dimostrazione di speciale stima ed affetto.

(S.) **Spezia,** 26. — E' giunta la divisione della squadra germanica, composta delle navi *Deutschland* e *Friedrich der Grosse*.

Il futuro Istituto agrario umbro.

Un dispaccio da **Perugia** ci annunzia la morte di Don Luigi Manara, uno dei tre monaci Cassinensi superstiti del Monastero di S. Pietro.

Come è noto, questo Monastero, dotato di un assai cospicuo patrimonio, era l'unico convento che, per le sue grandi benemerenze verso la città, fosse stato rispettato dal decreto Pepoli nel 1860. Il privilegio doveva cessare però allorquando i monaci sarebbero ridotti ad un numero inferiore ai tre. Ciò essendo oggi avvenuto, il patrimonio di questo Monastero, ceduto dal Governo alla città di Perugia con legge 10 luglio 1887, verrà consacrato alla fondazione di un grande Istituto agrario, la cui amministrazione sarà di competenza municipale.

Grande è il beneficio morale ed economico che la città di Perugia andrà a risentire da questo avvenimento.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Movimento delle principali compagnie drammatiche durante la quaresima:

La compagnia di Ermete Novelli è partita per Buenos Ayres, dove comincierà il 22 marzo le sue recite al Politeama Argentino; la compagnia di Ernesto Rossi sabato è partita per Pietroburgo e andrà in scena al Petit Théâtre alla fine del mese; la compagnia di Eleonora Duse è partita il 15 corrente da Alessandria d'Egitto e fissava per sua prima recita la *Fedora*, al Principal di Barcellona, in seguito a Madrid e in altre città della Spagna; Tommaso Salvini continua il suo giro negli Stati Uniti; Virginia Marini recita a Verona; Giovanni Emanuel a Roma; Cesare Rossi a Napoli; Andrea Maggi a Modena; Giuseppe Pietriboni a Brescia; Alamanno Morelli a Bergamo; Monti e Diligenti a Lucca; Ettore Paladini a Genova; Bertini-Falconi Boetti a Siena; Edoardo Ferravilla parte della quaresima a Milano e parte a Bologna; Zago e Privato a Milano; Rizzotto all'Alfieri di Firenze.

La compagnia Bellotti-Bon, proprietà di Tito Favi, formatasi ora, ha cominciato le sue recite a Venezia. Il capocomico Pasta per quest'anno si è ritirato dall'arte.

— *Paris fin de siècle*, nuova commedia-rivista in quattro atti e cinque quadri dei signori Blum e Toché, è stata accolta con favore al teatro del Gymnase a Parigi.

— *Genoveffa* e *Tiberio Gracco*, tragedie inedite del compianto autore Ottone Ludwig sono andate in scena con favorevole successo a Dresda.

Lirica. — Gli artisti e dilettanti genovesi che sotto la direzione del maestro Bossola si sono associati per riaprire il teatro Carlo Felice dopo Pasqua, hanno deliberato di rappresentarvi l'*Orfeo* di Gluk. Protagonista la signora Harstraiter.

— *All Abroad*, nuova operetta in un atto di Caldicott, è stata accolta con favore al Prince of Wales 's Theatre a Londra.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 27 Febbraio 1890. — S. Alessandro

Leva il sole alle ore 6.40 m. — tramonta alle 5,47 s.

Leva la luna alle ore 11,17 m. — tramonta alle 1,4? s.

Bollettino Meteorico

26 febbraio 1890.

Europa pressione diminuita dovunque, molto bassa Nord-est, abbastanza elevata intorno Ungheria; depressione secondaria Sudovest Italia. Arcangelo 736; Cagliari 754; Hermanstadt 771.

Italia 24 ore: barometro disceso sei a sette mill. Sud; poco Centro; pioggie, nevicate, venti forti primo quadrante Nord, pioggiarelle Sicilia, Sardegna. Alcune brinate Italia superiore. Temperatura alquanto aumentata. Stamane cielo nevoso Nordovest, sereno medio versante Adriatico, nuvoloso coperto altrove. Venti freschi forti levante e scirocco Sud Sardegna e Sicilia, deboli freschi primo quadrante Nord levante Centro. Mare mosso costa tirrenica, mosso agitato costa sicula, Sud Sardegna.

Probabilità: venti freschi forti primo quadrante Nord, secondo al Sud: cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato qualche brinata gelata Nord.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco, Galleria dei Candelabri e Arazzi, ecc. dalle 9 alle 3, con biglietti che si rilasciano gratuitamente alle ambasciate, ai consolati, alla prefettura ed allo stesso palazzo del Vaticano. L'ingresso alla cupola di S. Pietro è permesso tutti i giorni mediante autorizzazione che si ottiene in sacrestia. Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ingresso cent. 50) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) - Il teatro di Sauro in Via Merulana.

Castel S. Angelo tutti i giorni. I biglietti al comando della divisione, via dei Burrò.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 (secondr divisisione, via Dateria).

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Univerità) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 24 febbraio.

Nati 56 compresi 5 nati morti.

Morti 27 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Merlino Carlo fu Pietro da Asti, 75, pensionato coniugato
Bellincampi Camilla fu Dom. da Alatri, 79, vedova Petroni
Castiglioni Ann. fu Gius. da Firenze, 40, dramm. c. Giannini
Merolli Celeste fu Antonio da Pescina, 57, ved. Paolucci
Montorsi Giov. fu Cesare ea Volterra, 45, banchiere con.
Di Porto Graziadio fu Samuele di Roma, 83, v. Beraffael
Simpa Luisa fu Pietro di Roma, 83, vedova Vaini
De Lugli Gaetano fu Carlo da Pacentro, 30, camp. celibe
Giovannini Zita fu Gius. da S. Urauno, 81, ved. Cristofari
Caciottini Serafina fu Vinc. da Sigaglia, 75, poss. nuqile
Filippi Michele fu Carlo da Genova, 52, negoziante coniug.
Massucca Vincenzo di Michele da Melfi, 39, agricoltore con.
Giuli Enrico fu Giovanni da Lucca, 56, sacerdote celibe

Monoverbo

XATC

Spiegazione della sciarada di ieri: MAN-ASSE.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Andrassy e Munkacsy.

Il *Tagblatt* racconta che il conte Andrassy trovò una volta in un negozio di quadri di Pest un piccolo quadro, che a lui — conoscitore di cose d'arte — piacque assai. Informatosi del prezzo di vendita ebbe in risposta: « Duecento e cinquanta fiorini! » Pagata questa somma, domandò chi avesse dipinto il bel quadretto e gli si rispose: « Un giovane straccione poco civilizzato, un certo Munkacsy. » Andrassy lo fece chiamare a sè e gli domandò se volesse recarsi a Monaco di Baviera per perfezionarsi presso quella celebre Accademia di belle arti, accettando uno stipendio dal governo.

Munkacsy accettò e divenne come è noto il più celebre pittore che ora vanti l'Ungheria. Tra lui ed il conte Andrassy si mantenne sempre la più schietta amicizia e stima vicendevole.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - (Circolo straordinario)

I fatti dell'8 febbraio 1889.

Pres., cav. Casaburi — Giudici, avv. Bruschi e Servici — P. M., comm. Sighele.

L'interesse del pubblico al grave processo è di molto scemato. Ingrossa sempre più solo la folla dei giornalisti e degli avvocati, ai quali si unisce una quantità di gente che non appartiene nè agli uni nè agli altri, ma che occupa i loro posti, si serve delle loro penne, dei loro calamai, della loro carta.

L'udienza principia alle 10. Il Presidente prosegue immediatamente gli interrogatorii, che riassumeremo molto brevemente, perchè tutti si rassomigliano e non presentano nulla nè di nuovo, nè d'interessante.

Achena Giuseppe. Non era disoccupato — asserisce esser falso ch'egli abbia malmenato le guardie; invece raccomandava la calma. Si professa socialista anarchico rivoluzionario: quando gli operai conosceranno che il loro dovere è di lavorare si verrà a patti coi proprietarii altrimenti sciopero generale.

Bandini Martino. — I certificati lo qualificano di pessima condotta. Fu al Congresso degli internazionalisti a Ginevra e a questo l'accusato attribuisce la misura dell'ammonizione. Non riconosce l'arma con la quale avrebbe ferito la guardia Battisti.

Bardi Ettore. — Era disoccupato; andò perciò alla riunione ai Prati di Castello. Non ha ferito e non ha saccheggiato.

Anch'esso è socialista anarchico.

Millozzi Filippo. Era disoccupato e per caso si trovò tra la baraonda dei dimostranti. Non ha gridato « Viva la rivoluzione » e non ha tirato sassi.

Nega d'appartenere ad alcuna società democratica.

Chiarelli Alessandro. E' stato già condannato altre volte per furto, ferimento, violenze alle guardie. Fu anche ammonito.

Lavorava ai Monti Parioli: non sapeva nemmeno il punto della riunione. Vide tra le guardie un amico e gli disse « Che fai? » Allora le guardie arrestarono anche lui.

Marconi Pietro. Vuole avvicinarsi al presidente perchè è sordo.

Dice che essendo malato volle andare ad avvisare il suo capoccia che quel giorno non avrebbe lavorato, e avendo saputo a caso della riunione vi andò e fu arrestato mentre la folla lo trascinava.

Pres. Ma voi menavate alle guardie?

Marconi E che so' Orazio ar Ponte io?

L'udienza è sospesa fino alle 2.

Riaperta, siamo da capo con gli interrogatori.

E si comincia da quello di

Crescentini Mario fu già condannato per ferimento. Riguardo a questa imputazione nega d'avere con un'ascia in mano eccitata la folla; dice d'essersi trovato nella mischia, perchè si era smarrita la strada.

Eleuteri Sante. Incontrò per combinazione i dimostranti a piazza Barberini e, senza volerlo, si trovò confuso tra loro.

Non ha posseduto mai coltelli o bastoni.

Gavarelli Riccardo. Identica deposizione.

Nirchi G. B. Lavorava al Palazzo di giustizia. Quel giorno, confuso tra la folla, volle fuggire per via degli Avignonesi e lo arrestarono.

Romani Angelo. Già condannato per ferimento. Nega l'aver avuto dei sassi. Se li avesse avuti le guardie glie li avrebbero sequestrati.

Urilli Giuseppe. Il suo interrogatorio si riassume in un *no*. Egli nega tutto, costantemente, con vivacità.

Il presidente gli contesta i verbali delle guardie, e alle parole *gesti minacciosi*, che si riscontrano in tutti i verbali il pubblico rumoreggia.

Cardinali Ferdinando. Nega d'aver avuto il bastone che gli vien mostrato. Si preoccupa molto di un ombrello che smarrì quel giorno ed esige sapere che fine abbia fatto.

Santini Giuseppe. Non sa spiegarsi il motivo del suo arresto.

Garino Felice un giovinetto diciassettenne d'una bellezza sorprendente riconosce per suoi due temperini nuovissimi che gli furono sequestrati indosso.

Fu arrestato il giorno stesso che venne da Genova a Roma.

L'udienza termina alle 5,20 pom.

A domani alle 10.

Un dibattimento annullato

E' raro il caso che la Corte di Cassazione nell'innumerevole affollarsi di ricorsi presentatile, annulli per ragioni di diritto o per vizio di forma, i dibattimenti che si svolgono nelle Corti del regno, ed è questo il miglior attestato della dottrina, della esperienza e dell'imparzialità con cui, specialmente i nostri presidenti delle Corti d'Assisie, dirigono i dibattimenti.

E' il caso dunque di tener conto dell'importante ricorso svoltosi ieri alla Corte di Cassazione dall'avv. Randanini.

Si trattava della notissima causa che ebbe luogo nel novembre 1889, presidente il cav. Casaburi, contro certi Calducci Donato e Mascitelli Maria per infanticidio. Il primo, difeso dall'avv. Mucconi, era stato condannato a 12 anni di lavori forzati, la donna, difesa dall'avv. Randanini, a tre anni di reclusione.

Ebbene, l'intero dibattimento è ora stato annullato. E — si crederebbe? — non per ragioni alte e gravi di diritto, che giustifichino discordi interpretazioni di legge, ma invece pel motivo principale della flagrante violazione di una delle più trite e più note disposizioni del Codice: cioè la mancata pronunciazione da parte del Capo giurato della formola sacramentale: « Sul mio onore e sulla mia coscienza, la dichiarazione dei giurati è questa. »

Non possiamo a meno di deplorare come, per uno sbaglio così grossolano, vadano inutilmente gettati tanto tempo di magistrati e di giurati e tanto denaro del pubblico erario.

Pierrenne.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15,1 — minimo 7,0.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio Comunale — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Impianto di altre quattro farmacie notturne e relativi provvedimenti.

— Creazione di due posti di veterinario aggiunto in luogo di due veterinari supplenti addetti al pubblico mattatoio.

— Sussidio alla famiglia d'un impiegato defunto rimasta senza diritto a pensione.

— Compenso all'Istituto Cartografico Italiano.

— Componimento della vertenza coi proprietari di alcuni palchi nel teatro Argentina.

— Esercizio provvisorio a tutto marzo 1890. (*D'urgenza*).

— Bilancio preventivo per l'esercizio 1890. (*D'urgenza*).

Per le proposte di seduta segreta l'ordine del giorno reca:

— Assegno a favore della vedova e dei figli superstiti di un medico comunale.

— Promozione d'impiegati comunali da aggiunti a commessi di 2.a classe.

— Provvedimento provvisorio per l'ufficio comunale di ragioneria. (*D'urgenza*).

Micrografo e Bacteriologo. — Affinchè il laboratorio chimico municipale risponda in modo più soddisfacente allo scopo pel quale fu istituito, e possa prendere maggiore sviluppo il numero delle analisi dei generi alimentari, la Giunta ha stabilito di proporre al Consiglio che sia bandito il concorso per un posto di esperto micrografo e bacteriologo, coll'annuo stipendio di lire *tremila*. L'esperto micrografo e bacteriologo non sarebbe punto posto alla dipendenza dell'esperto chimico; ma dovrebbero ambedue dipendere in egual modo direttamente dall'ufficio d'igiene e dall'ufficiale sanitario comunale, a forma del Regolamento sulla sanità pubblica.

Tiro a segno. — La direzione centrale del Tiro a segno Nazionale, ha deliberato di riunire nuovamente il Comitato centrale della gara generale il giorno 12 marzo alle ore 10 ant. al palazzo Cini in piazza di Pietra.

Per le acque di Tivoli. — Dal marchese Guiccioli riceviamo la seguente lettera:

Caro Chauvet

Roma 26 febbraio 1890.

Malgrado la ripugnanza che provo per tutto quello che sà di *réclame*, pure vedo che talvolta bisogna uscire da una certa riserva se si desidera che il pubblico sia esattamente informato. Riguardo quindi a quanto fu detto e scritto in questi ultimi giorni circa alle acque di Tivoli, tengo a constatare:

1. Che l'amministrazione da me presieduta, fino dalla primavera 1888, faceva approvare dal Consiglio la proposta di chiedere al governo un primo acconto di litri 400 sui 3000 ai quali si riferiscono gli art. 7 ed 8 della Convenzione approvata colla legge del 1881. Se la domanda non fu ancora accolta, bisogna attribuirlo alle ragioni contenute nell'ultima Nota che la R. prefettura scriveva in proposito al Comune.

2. Fui io personalmente che sul finire del 1888, mentre facevo esaminare da una Commissione, composta dei consiglieri Vitelleschi, Balestra, Carancini, Santucci e Malatesta il contratto coll'Acqua Marcia e il difficile problema di provvedere Roma di tutta l'acqua necessaria, iniziai e condussi innanzi fra mille difficoltà le trattative per venire in possesso di tutta l'acqua di Villa d'Este a Tivoli.

Quando poi nel settembre ultimo, sembrò possibile un accordo, incaricai una Commissione composta dei consiglieri Baccarini e Balestra e del comm. Manara di esaminare le proposte e di riferire sul gravissimo argomento, per sottoporlo poi al Consiglio.

Il rapporto della Commissione fu presentato pochi giorni dopo che io avevo abbandonato l'Amministrazione; non ne ho avuto, quindi, comunicazione, ma ho ragione per credere sia meritevole di venir preso in serio esame per formare a suo tempo oggetto di proposte concrete al Consiglio.

Mi creda, intanto, con distinta considerazione

Suo obbl.mo

Alessandro Guiccioli.

Crediamo che il card. Hohenloe alle trattative iniziate prima col Comune ne abbia fatto seguire altre, concludendo un compromesso, con un gruppo, che affermava di avere con sè una Società inglese la quale però finora non ha portato, a quanto pare, (e questo è spiacevole) le sterline.

Comunque sia, il fatto è che, riassumendo la pratica iniziata dal marchese Guiccioli, la Giunta ha pensato bene di avanzare una domanda completa al governo per la concessione delle acque di Tivoli, dopo i salti.

Un' opportuna raccomandazione. — Il vigente regolamento per il servizio metrico dispone che l'accertamento delle contravvenzioni alle Leggi relative spetta anche alle guardie di polizia urbana ed alle guardie campestri.

Non in tutti i Comuni della Provincia però è efficacemente esercitata la debita vigilanza, in specie negli esercizi di vendita dei generi alimentari di prima necessità, con danno dei consumatori.

In cosa di così grave importanza il Prefetto ha sentito il dovere di richiamare sull'argomento l'attenzione dei sindaci della Provincia, pregandoli vivamente di dare ordini severi alle guardie municipali non che, ove è il caso, a quelle campestri, perchè, mediante una continua, rigorosa e bene organizzata vigilanza, sia impedito agli esercenti di contravvenire impunemente alle discipline metriche a danno dei consumatori.

Pel giudice conciliatore del 2° mandamento. — Attesa la scadenza del giudice conciliatore del 2.o mand. la Giunta proporrà alla approvazione del Consiglio una terna, composta dei signori: avv. cav. Pacelli Agostino — Avv. Ruspantini Ottorino — Avv. Valle Francesco.

Il primo della terna è uscito ora di carica e gli altri due candidati sono vice-conciliatori in altri mandamenti.

Scuola magistrale di scherma. — Il sottosegretario di Stato alla guerra, on. Corvetto, si recò ieri a visitare la scuola magistrale di scherma.

Fu ricevuto dal direttore e dal personale insegnante della scuola, trattenendosi circa un'ora nella sala di scherma, dove gli allievi eseguirono le lezioni.

La chiusura del Mattatojo al Testaccio. — Essendo terminata la stagione della mattazione dei suini il nuovo Mattatojo in costruzione al Testaccio, oggi, verrà definitivamente chiuso, per il proseguimento dei lavori, che dovranno essere ultimati nel prossimo anno.

In conseguenza della chiusura del Mattatojo al Testaccio, resterà aperto, ogni giovedì, il vecchio Stabilimento di mattazione fuori di Porta del Popolo, per il mercato degli animali bovini.

Associazione universitaria. — Ieri mattina, alle 10 e mezza, nell'aula magna della R. Università, ebbe luogo l'inaugurazione dell'Associazione universitaria romana.

V' intervennero l'on. Boselli, il prefetto, marchese Gravina, il sindaco, Armellini, il rettore, prof. Cerruti, i professori Moleschott, Filomusi, Tomassini ed altri.

Lo studente Patrizi, presidente della Società, prese primo la parola, per ringraziare i convenuti, accennando allo scopo dell'Associazione che è quello di affratellare studenti fra e professori.

Dopo di lui il prof. Panzacchi parlò felicemente intorno alla condotta che a suo avviso dovrebbe tenere la novella Associazione per vivere e prosperare.

Esortò la gioventù a non seguire i principii pessimisti dell'epoca presente, mantenendosi forte, seria e soprattutto fiduciosa nell'avvenire della patria. Il valente oratore fu continuamente interrotto da fragorosi applausi ed alla fine ricevette dagli studenti una calda dimostrazione.

— Al tocco, circa 120 studenti si riunirono a fraterno banchetto, nella trattoria Filipperi, al Lungo Tevere, in Trastevere.

Inutile dire quale e quanta allegria regnasse durante il banchetto.

Alle frutta, brindarono gli studenti Patrizi Boutet, Cappellini, Tedeschi e Montani.

— Alla sera poi nella sede dell'Associazione in via Montecatini 5, vi fu trattenimento di musica e scherma.

L'on. Boselli, l'assessore Nathan, il rettore dell'Università e molti professori si recarono a visitare i locali, composti di 12 stanze addobbate con lusso ed eleganza. In una di queste gli artisti Montani, Nardi e Buttaro hanno eseguito figure allegoriche e *macchiette* riuscitissime.

La sede dell'Associazione comprende un ufficio per la presidenza e segreteria, sale di bigliardo, di ricevimento, di lettura, di scherma e di giuoco.

L'on. Boselli si trattenne più di un'ora, mentre dagli studenti venivano cantati alcuni cori ed eseguiti parecchi assalti di scherma. Notevole un assalto di scherma fra il prof. Pierantoni ed il maestro Giroldini.

La festa si protrasse sino al tardi, animatissima.

Distribuzione di premi. — La distribuzione dei premi agli studenti delle Scuole secondarie, classiche e tecniche, avrà luogo nella grande Aula del R. Liceo E. Q. Visconti il giorno 1° marzo, alle ore 10 1\|2 antim.

Unione militare. — Riceviamo dal Consiglio di amministrazione il seguente comunicato con preghiera di pubblicazione, alla quale ben di buon grado aderiamo, essendo davvero strano ed altamente deplorevole la facilità colla quale si pubblicano notizie di così alto e generale interesse, senza prima essere sicuri di quanto si scrive:

« Leggiamo in un giornale di Napoli una notizia telegrafata da Roma nella quale si dichiara che in seguito al modo col quale è stata costituita la Direzione della cooperativa militare, molti soci hanno dichiarato di volersi ritirare non avendo fiducia nella Direzione stessa, cosicchè il capitale sociale sarebbe sceso a metà delle primitive adesioni.

« La notizia è così inverosimile che non sarebbe necessaria una smentita, tanto più che la Direzione della Società e il Consiglio d'amministrazione sono costituiti da oltre due mesi e mezzo.

« Tuttavia possiamo affermare nel modo il più reciso che non solo il numero delle azioni sottoscritte dagli ufficiali è uguale al numero delle adesioni, ma anzi lo supera.

« Questa è la miglior prova della fiducia che il pubblico militare ha nella Direzione ».

Festa operaia a Castel Gandolfo. — Come abbiamo annunciato, la festa operaia per la inaugurazione della bandiera della Società di mutuo soccorso, che per la luttuosa circostanza della morte di S. A. R. il duca d'Aosta, venne sospesa, avrà luogo a Castel Gandolfo domenica prossima.

Per cortese invito del presidente della Società, signor Alessandro Marazzi, v' interverranno il prefetto marchese Gravina, i deputati del collegio on. Menotti Garibaldi, Augusto Baccelli, Tomassi e Piacentini, il consigliere provinciale marchese Alessandro Ferraioli, alcuni consiglieri comunali di Roma, i rappresentanti della stampa, nonchè tutte le Associazioni liberali, circoli, Società operaie e di Tiro a segno del Lazio e di Velletri.

A Nettuno. — Fra G. B. Orsenigo, il distinto odontalgico dei Fate-Bene-Fratelli, apre col primo marzo a Nettuno una farmacia annessa all'ospedale da lui colà fondato. La farmacia è fornita come lo può essere una delle migliori della capitale. E' questo un beneficio grande non solo per quella popolazione, ma anche per i paesi limitrofi e pei villeggianti e bagnanti che accorrono in quella amena stazione balneare.

Frate Orsenigo però, mentre ha largamente provveduto al suo ospedale, non abbandona Roma, e quanti ne hanno bisogno, lo troveranno, come sempre, a San Bartolomeo all'Isola.

Vaticano. — Jeri mattina l'ambasciatore di Portogallo e gli inviati straordinari e Ministri plenipotenziari di Colombia e del Belgio e l'incaricato d'affari dell'Equatore si recarono in Vaticano

---

36 **APPENDICE** 58

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Non era amore quello che sentiva per Descombes. Era una specie di pietà, sentimento di cui ella stessa aveva tanto bisogno.

Perchè dunque non andava a trovarlo?

Perchè nascondergli le atroci difficoltà fra le quali si dibatteva?

Giovanna però respinse anche questa volta la tentazione.

E, prendendo il suo coraggio a due mani, secondo una energica espressione popolare, ricominciò la sua triste odissea alla ricerca di un posto.

La povera fanciulla girò mezza Parigi, battendo a tutte le parte, presentandosi in tutti gli ufficii.

In parecchi ricevette offerte che la facevano salire il rossore alla fronte. In altri quelle parole vaghe, che attenuano la durezza di un rifiuto.

Alle sei passate, Giovanna, che non aveva avuto neanche la forza di entrare in una trattoria per mangiare, tornò a casa.

Mentre passava dinanzi al casotto della portinaia, la signora Barboux la chiamò:

— Signorina Jausset!

— Che cosa c'è?

— E' venuto poco fa un uomo a domandare di voi.

— Chi è?

— Non so. E' un ometto piccolo, di una cinquantina d'anni... evidentemente è un contadino.

— Non ha detto il suo nome?

— Ha detto solamente che andava a fare un giretto nei dintorni e che sarebbe tornato.

— Bene!

La sciagurata ragazza si slanciò nelle scale, per nascondere alla signora Barboux le sue lagrime di disperazione.

Quel campagnuolo non poteva essere che Cocquerel, la sanguisuga di Sannois, che veniva a reclamare il suo mese.

Giovanna fece i conti di cassa.

E non furono lunghi.

Possedeva sei franchi.

Giorgetta non era più ricca di lei.

Allora, rassegnata alla sua sorte crudele, attese più d'un'ora nella sua camera più triste della cella di un convento.

Si era buttata sopra una sedia dove tremava di freddo, di fame, soprattutto di vergogna.

Cocquerel doveva avere poca fretta di presentarsi perchè intanto il tempo passava.

Alle otto meno un quarto, Giovanna udì un passo pesante nel corridoio, e subito dopo due colpi secchi battuti alla sua porta.

Andò ad aprire colla morte nel cuore.

Il suo presentimento non l'aveva ingannata.

Era Cocquerel.

Il contadino di Sannois non era certo un bell'uomo.

Il suo nome di Narciso, pareva uno di quegli atroci scherzi che debbono pesare sopra un uomo durante tutta la sua vita.

Narciso Cocquerel era piccolissimo di statura.

Il vaiuolo gli aveva bucherellato il viso come una schiumarola. Aveva un naso troppo lungo e guancie troppo infossate.

Ma Cocquerel, agli occhi della moglie, compensava tutti questi difetti del suo fisico con una virtù che ella divideva.

I coniugi Coquerel erano rapaci come gazze ladre, attivi come castori, economi come Arpagone e amavano la pulizia come le serve di Amsterdam.

Narciso andava a lavorare a giornata nei campi.

E sua moglie, dopo avere accudito alle faccende di casa che teneva pulita come come un ermellino, prendeva un baliatico quando era il caso, e a patto che i genitori pagassero bene.

Cinquanta lire al mese, qualche incerto e i regali, nell'occasione delle feste, sono una risorsa per una casa.

Ciò non è nulla per chi paga, massime si si tratta di un agiato borghese; ma per gli altri, il primo del mese è spesso una rendita, e i Coquerel non dimenticavano la data.

Ora, il primo del mese per loro, era il venti, perchè la piccola Giovanna-Claudina era venuta a balia il venti giugno, sei mesi prima, e il venti era passato da dieci giorni ed anche qualche cosa di più.

Era una cosa lunga.

Si sono visti degli onesti commercianti costretti a fallire per un ritardo minore.

Cocquerel, spinto da sua moglie, aveva dapprima scritto due parole amichevoli per pregare la madre che pensasse a loro che erano tutti cure per la bambina.

Giovanna aveva risposto, ma non come avrebbe dovuto.

I Cocquerel non si aspettavano dei complimenti. Avrebbero preferito alle frasi più forbite, una cedola della Banca di Francia, senza una parola di ringraziamento.

Dopo la lettera, i Cocquerel avevano aspettato tre o quattro giorni, non senza qualche impazienza.

Ma bisogna essere persone educate ed essi non volevano agire senza le debite forme.

Solamente ogni cosa ha un termine, compresa la compiacenza verso i debitori.

Bisogna essere giusti.

Narciso Cocquerel, entrando nella camera della sua debitrice, stimò con uno sguardo i mobili e la smorfia della sua bocca, che pareva essere stata dimezzata da un colpo di sciabola, disse chiaramente la sua impressione.

Il tutto non valeva le cinquanta lire che gli erano dovute.

No, sicuramente.

Giovanna provò, dapprima, nonostante lo sforzo che costava al suo orgoglio, di guadagnare il suo creditore.

Ella non aveva l'abitudine dei debitori di mestiere, ma codesta tattica sorge naturalmente in mente, in casi eguali, agli animi più mediocri.

— Siete voi, signor Cocquerel? cominciò essa con la sua voce più insinuante. Nello stesso tempo, gli offrì la sua unica sedia, e si pose a sedere sull'orlo del suo letto.

— Sì, sono io. Buona sera, mia cara signorina. Voi non mi aspettavate, non è vero?

— Felicissima di vedervi.

— Vi sorprende, ma bisogna dirvi tutto. Io non era venuto apposta... aveva da fare, qui nel quartiere, nel giardino di uno dei vostri vicini... e mi sono detto: perchè non approfittare della corsa o pigliare due piccioni in una sola volta?

— Mia figlia sta bene?

— Sì, sta benone. Potete pensare, come sia trattata. Nulla le manca, Non faccio per vantare mia moglie, ma non ve n'è una come lei, per darsi pena, di giorno e di notte.

— Lo so, signor Cocquerel, e ve ne sono riconoscentissima.

Giovanna affrontò la questione, vedendo che il suo creditore stava per venirvi. Cocquerel cercava il suo esordio attorcigliando il suo cappello che del resto nulla aveva da perdere dal lato della freschezza.

— Io sono un po' in ritardo con voi, essa disse, ma ciò non durerà molto. Mi trovai senza posto, per sventura, da qualche giorno, e per una fatalità, la mia amica, Giorgetta Ridet, era nella medesima condizione.

— Sta bene, la signorina Giorgetta?

— Benissimo.

— E' gaia come un fringuello. Dire che siamo stati noi ad allevarla e che ora è grande come una donna.

Cocquerel si mostrava amabile e accomodante.

Ma egli non perdeva di vista il suo affare.

— Ma voi comprendete, aggiunse egli, che la bambina non è sua.

— Senza dubbio, ma essa avrebbe potuto anticiparmi la somma, e così voi sareste stato subito pagato.

— Chi lo sa... Gli amici sono buoni, ma difficilmente si prestano a pagare per gli altri.

— Oh! signor Cocquerel!

— Del resto, essa non è abbastanza ricca.

— Sì, ma è abile... così che il danaro non le manca.

— Capisco bene; ma i giovani non pensano all'avvenire e il danaro, nelle loro mani, se ne va, come è venuto.

(Continua)

per presentare al Pontefice gli omaggi per la ricorrenza del 12 anniversario della elezione al Pontificato.

Comitato elettorale liberale. — Sappiamo che l'on. Duca di Sermoneta non accetta l'ufficio di vice-presidente del Comitato elettorale permanente, essendo risoluto a non prendere parte attiva al futuro movimento elettorale amministrativo.

Per la ginnastica. — Il Comitato promotore della Società ginnastica di Roma ha ultimato il proprio lavoro di preparazione.

Uno schema di statuto è già pronto per la discussione. I soci saranno convocati per l'approvazione del detto statuto, non appena le adesioni all'associazione abbiano raggiunto il numero di cinquecento.

Le adesioni finora ricevute superano le duecento.

La Società, oltre la sezione di ginnastica per i soci, conta di estendere la sua attività alle varie applicazioni utili della ginnastica stessa, come la scherma, il velocipedismo, il canottaggio ed il nuoto.

In attesa che le pratiche iniziate per la ricerca di un vasto locale, per la formazione di una grande associazione ginnastica, volgano al loro termine, il Comitato ha procurato una palestra provvisoria, fornita di tutti gli attrezzi necessari per incominciare subito le lezioni e le esercitazioni, sotto la guida di uno dei nostri più valenti maestri di ginnastica.

Società Dante Alighieri — La Società terrà assemblea generale questa sera 27, alle 9, nei locali dell'Associazione della Stampa, via della Missione, n. 1, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio Direttivo;
2. Nomina dei delegati al Congresso generale indetto per il 3 marzo;
3. Nomina della Commissione per la verifica dei conti.

Per la Biblioteca Sarti — La Giunta comunale ha definitivamente stabilito che la Biblioteca Vico sia trasportata negli stessi locali ove trovasi la Biblioteca Sarti, colla quale ha grande analogia per la natura delle opere in essa raccolte. A tale scopo domanderà al Consiglio di autorizzare la spesa di L. 2000 per la sistemazione dei locali suddetti.

Società tra gli ufficiali in congedo. — Il Comitato esecutivo della Società di Previdenza tra gli ufficiali in congedo, ha terminato, ieri sera, i propri lavori, redigendo lo statuto fondamentale da sottoporsi all'approvazione dei soci promotori.

Si fanno ora le pratiche per la costituzione ufficiale della Società, ottemperando alle vigenti disposizioni militari. In pari tempo il Comitato esecutivo procurerà di ottenere l'adesione delle personalità più spiccate dell'esercito e dell'armata.

Tutti gli ufficiali in congedo sono invitati di rimettere le loro adesioni alla sede della Società — Roma, piazza San Silvestro, n. 81, primo piano.

Ai bresciani residenti in Roma. — Questa sera (27) alle ore 8 1|2, assemblea generale della Società fra i bresciani residenti in Roma nella maggior sala del Circolo dei giornalisti, in via Due Macelli, n. 66, piano 2º. V'interverranno tutti i deputati bresciani.

Suicidio o disgrazia? — Nella sua abitazione, in via Custoza, n. 61, fu ieri trovata morta nel proprio letto Goffredi Maddalena, di anni 60, da Roma.

Un braciere acceso che si rinvenne nella stanza, fece sospettare che si trattasse di un suicidio: i medici peraltro ritengono che la Goffredi sia morta per apoplessia.

Eredità Camillo Berenghi. — Alle ore 10 ant. di domani (venerdì) e dopodomani (sabato), nello Stabilimento Pio Marinangeli, in via Due Macelli, n. 70, con la direzione del sig. Costantino Sconocchia, verranno venduti all'asta pubblica tutti i mobili, tappezzerie, cristalli, porcellane, vestiario ed altro, spettante il tutto alla eredità del fu Camillo Berenghi.

Per il catalogo stampato di tutti gli articoli posti in vendita, rivolgersi nello stesso Stabilimento ove questa viene effettuata.

Le vendite dei mobili di un Attaché d'ambasciata. — Queste vendite, delle quali abbiamo parlato nei giorni passati, proseguiranno domane e domani, alle ore 10, in via Nazionale, angolo via Torino. Se ne è parlato abbastanza per aggiungere ancora altre parole. Ormai non resta che provare per credere. Le vendite sono affidate ai signori Castelli e Muccioli Giulio.

Apertura della casa di salute per malattie nervose. — Ottenuta l'autorizzazione prefettizia, il dott. cav. Rutilio Ascenzi ha aperto al pubblico la sua casa di salute in Castel Gandolfo, nella villa S. Caterina, del principe Don D. Napoleone Orsini.

Per informazioni dirigersi in via Crociferi, 44, R. stabilimento idroterapico.

Medico-chirurgo. — Il dottor Pio de Gravisi Barbabianca, medico-chirurgo-ostetrico, che ha compiuto e perfezionato i suoi studi in Germania, si è ora stabilito in Roma. Riceve tutti i giorni dall'1 alle 3 pom. nella sua abitazione in via Capo le Case N. 88 p. 1. Consultazioni gratuite dall'1 alle 2 pom. il lunedì, mercoledì e venerdì.

Piccola Cronaca di Roma

Vendita di mobili. — Sabato 1.o marzo, in via Uffici del Vicario, n. 12 (vicolo cieco), per cessazione di commercio, si venderà all'asta pubblica una quantità di mobili in bianco, sofà, poltrone, poltroncine, ecc., ed altri mobili di fantasia ricoperti in stoffa di seta. Lavoro garantito per solidità e precisione.

Esposizione di belle arti. — L'esposizione annuale della Società « In Arte Libertas » è aperta al pubblico dalle ore 10 ant. alle 5 pom. sino al 20 marzo p. v. nel palazzo delle Belle Arti in via Nazionale.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti ogni giorno, dalle 9 alle 4 1|2 pom. Corso Vittorio Emanuele 18, piano 2, presso il Gesù.

Malattie degli occhi e difetti di vista — Dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, 66: Consultazioni da 1 ora alle 4 pom. Per i poveri lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 ant.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Stagno canterà questa sera per l'ultima volta nel *Barbiere*.

Chi non ha udito ancora il grande tenore nella parte di Almaviva non perda questa bella occasione e procuri sopratutto trovarsi in teatro all'ora stabilita, poichè è nel primo atto segnatamente che i miracoli vocali dello Stagno risultano in tutto il loro splendore.

Nazionale. — *Il signor d'Albret* del Garzes ha piaciuto mediocremente iersera, malgrado la intelligente ed efficace recitazione dell'Emanuel e della Reiter.

Stasera *La signora dalle Camelie* a generale richiesta e quanto prima la nuovissima commedia del Panzacchi *A Villa Giulia*. Oltre questa bella novità la compagnia Emanuel sta preparandone delle altre, e attraentissime, di cui diremo a suo tempo.

Valle. — Le repliche della *Santarella* si seguono collo stesso successo, sicchè la birichina non sa decidersi a *maritarsi*, e questa sera si ripresenta al pubblico sotto le stesse spoglie.

Quirino. — La Compagnia Gargano incontra ogni sera il favore del pubblico. Iersera il teatro era pienissimo e clamorosi e continui furono gli applausi ed i *bis*. Questo bellissimo successo la Compagnia Gargano se lo merita davvero: attori e attrici simpatiche, buone voci, cori numerosi, costumi eleganti e ricchi, molto brio, e affiatamento ottimo. Con simile corredo artistico e teatrale si può essere certi di raccogliere gloria e denaro!

Questa sera ultima di *Una notte a Venezia* e domani *La Figlia di Madama Angot* con Zaira Gattini.

Metastasio — *Er Marchese der Grillo* vuole proprio ritirarsi dalle scene, e molto probabilmente darà stasera l'addio ai romani. Perchè così presto? Non sarebbe meglio celebrare il centenario?

Grand'Orfeo. — M.lle Marie Pacra fu ieri sera festeggiatissima, e la sua comicità, unita alla bellissima voce e simpatica figura, la rendono una delle migliori attrattive di questo elegante ritrovo.

Questa sera daranno l'addio molte *chanteuses*, per dare il posto a nuove celebrità, che esordiranno il 1.o marzo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (2.a sera di 2.o giro) *Il Barbiere di Siviglia* ed il ballo *Antiope* — Ore 8.
Nazionale. — *La signora dalle Camelie* — Ore 8 3|4.
Valle. - *Santarella* - Ore 8 1|2.
Quirino. - *Una notte a Venezia* - Ore 9.
Metastasio. - *Er Marchese der Grillo* - Ore 8 1|2.
Manzoni. - *Angelo Pitou*, ore 9.
Circo Reale. - Compagnia equestre - Ore 8 1|2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1.50 - Domenica, a ore 3, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1|2 alle 11 1|2.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Questa mattina i ministri saranno ricevuti da S. M. il Re per la consueta relazione e firma dei decreti.

L'on. Bertolè Viale, completamente ristabilito, si è ieri recato al ministero della guerra.

La Commissione plenaria per la riforma dei codici penali militare e marittimo, riunitasi ieri sotto la presidenza del T. Generale Mezzacapo, ha cominciato l'esame delle proposte formulate dalla sotto-Commissione.

La Commissione si riunirà nuovamente sabato.

La Commissione incaricata di riferire sulla domanda d'arresto del deputato Costa, si riunirà nuovamente sabato per approvare definitivamente le due relazioni, quella della maggioranza (relatore Salandra) che consente l'arresto; l'altra della minoranza (relatore Curioni), la quale lo nega.

La Commissione, che, sotto la presidenza dell'on. Mariotti, si è adunata di questi giorni alla Minerva per procedere alle promozioni del personale insegnante nei ginnasi governativi, ha compiuto ieri i suoi lavori, ed ha proposto la promozione (parte per anzianità e parte per merito) di 179 insegnanti.

La Camera di ieri.

Continuò la discussione del progetto di legge per modificazioni alle circoscrizioni giudiziarie e ne fu approvato l'articolo 1º.

Nessun incidente.

In fine di seduta furono annunziate due domande d'interpellanza degli on. Galimberti e Panizza rispettivamente ai ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, le quali saranno inscritte all'ordine del giorno e saranno svolte a loro turno.

Il viaggio del Principe di Napoli.

(S.) **Atene**, 25. — Il Re, in uniforme di generale, colle insegne dell'Annunziata, ed accompagnato dal Principe ereditario, restituì la visita al Principe di Napoli alla Legazione italiana, intrattenendosi con lui circa un'ora.

Il Principe Costantino si recò pure a visitare S. A. R., mentre era ancora col Re.

Appena tornato nel palazzo reale, il Re inviò al Principe di Napoli, per mezzo del primo ajutante di campo, il Gran Cordone del Salvatore.

Il Principe di Napoli intervenne, oggi, al pranzo della Famiglia reale alla Reggia.

Domani, in onore del Principe di Napoli, vi sarà un pranzo di Corte, al quale interverranno pure il personale della Legazione italiana ed il seguito di S. A. R.

I giornali parlano con molta simpatia del Principe di Napoli.

Il nuovo ambasciatore di Turchia.

(S.) **Vienna**, 26. — Zia bey, nuovo ambasciatore di Turchia presso Re Umberto, e Izzet pascià, aiutante di campo del Sultano, sono partiti per Roma.

Elezioni politiche.

Il Collegio di Caltanissetta è convocato per il 16 marzo per l'elezione di uno dei suoi deputati, in sostituzione del defunto on. Giudici.

La votazione di ballottaggio, occorrendo, avrà luogo nella successiva domenica, 23.

I lavori del Senato.

La Commissione per le Opere pie tenne ieri una lunga seduta sotto la presidenza dell'on. Ferraris. Mancavano alla riunione gli on. Ceneri e Pessina.

Commissione di previdenza.

Ieri si è riunita la Commissione consultiva di previdenza.

Intervennero i signori Annoni, Bentivegna, Besso, Bodio, Fano, Ferraris Carlo, Luzzatti, Monzilli, Paolini, Scotti e Trompeo che assunse la presidenza.

Fu letta la relazione Annoni per una Cassa-pensioni per gli operai inabili al lavoro. La Commissione deliberò di continuare oggi la discussione.

Il comm. Monzilli riferì sullo stato attuale delle Società di assicurazione e sulla necessità di dare completa applicazione all'art. 145 del Cod. di comm. che stabilisce i depositi a garenzia degli impegni per le assicurazioni sulla vita.

Parlarono, appoggiando le conclusioni, Besso, Ferraris e Annoni, e fu approvato l'ordine Besso con cui si invita il Governo a provvedere perchè siano obbligate le Società di assicurazione sulla vita, nazionali ed estere, a depositare in titoli nazionali, le somme costituenti la riserva matematica.

Il comm. Besso presentò il modello di bilancio tecnico per le Società di mutuo soccorso, formulato dal prof. Gardenghi e propose un voto di plauso all'autore. Bodio, pur lodando il lavoro del Gardenghi annunziò che la direzione di Statistica ha raccolto ed ordinato gli elementi per una tavola di malattia, che sarà pubblicata frà un mese; propone quindi, pur associandosi al plauso verso il Gardenghi, che si attenda questa pubblicazione prima di raccomandare alle Società il nuovo modello. Questa proposta è approvata. La Commissione si riunirà stamane alle 9.

R. Marina.

Il capitano di vascello, marchese Gavotti, è nominato membro della Commissione permanente per la reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica in sostituzione del contr'ammiraglio De Liguori, comandante il corpo RR. equipaggi.

Il tenente di vascello cav. Barbavara è nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il principe Tommaso di Savoia.

Ferrovie.

Il conte Bastogi, il comm. Brambilla e il comm. Balduino della Società delle Meridionali, dopo una lunga conferenza coll'on. Ministro dei LL. PP. per affari ferroviarii, sono ripartiti ieri per Firenze.

INFORMAZIONI ESTERE

Conferenza sulla legislazione operaia.

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* ha da Vienna: « In seguito ad uno scambio di vedute coll'Inghilterra, la Germania decise di sopprimere, nel programma della Conferenza di Berlino, la questione della limitazione delle ore di lavoro per gli operai. »

(N.) **Londra**, 26, 5.30 pom. — Il *New York Herald* pubblicando il colloquio del suo corrispondente torinese con Kossuth sopra le riforme sociali dell'imperatore di Germania e l'avvenire dell'Europa, chiama Kossuth un visionario.

(N.) **Parigi**, 26, 1 pom. — Il deputato bulangista Laur interrogherà Spuller sull'atteggiamento che il governo conta di prendere nella Conferenza internazionale di Berlino.

(S.) **Berlino**, 26. — L'imperatore Guglielmo si è recato ad assistere alla seduta di una sezione del Consiglio di Stato, aperta a mezzodì.

(S.) **Parigi**, 26. — E' probabile che la Francia acconsenta a prendere parte alla Conferenza operaia di Berlino, pur facendo varie riserve analoghe a quelle dell'Inghilterra e del Belgio.

(S.) **Berlino**, 26. — Ieri furono diramati gli inviti agli Stati esteri onde si facciano rappresentare alla Conferenza sul lavoro degli operai che si radunerà in Berlino il 15 marzo.

All'invito è allegato un progetto di programma dei lavori.

Gli Stati sono invitati ad aderire ed a nominare i loro delegati.

(N.) **Berlino**, 26, 10.5 ant. — La Germania inviò alle potenze degli inviti identici di assistere alla Conferenza per la legislazione operaia.

Il programma della discussione alla Conferenza fu stabilito d'accordo col Consiglio di Stato.

I giornali lodano l'abnegazione della Svizzera.

(S.) **Parigi**, 26. — Da fonte autorevole si assicura che il governo francese invierà presto e forse domani stesso al governo tedesco la sua adesione alla Conferenza di Berlino.

(S.) **Bruxelles**, 26. — Senato — Il ministro degli esteri, principe di Chimay, rispondendo al senatore Vanput il quale invitò ieri il governo a proporre il disarmo generale nella Conferenza di Berlino, dichiara che il governo, plaudendo al pensiero dell'Imperatore di Germania e accogliendo con premura l'invito di prendere parte alla Conferenza di Berlino, non se ne dissimula le difficoltà. Il governo ha delle riserve da fare e d'altra parte non ha ancora ricevuto il programma della Conferenza. Esso non può quindi dare alcuna spiegazione sulle istruzioni che impartirà ai suoi delegati alla Conferenza.

Il senatore Beliseaux, della Sinistra, approva l'attitudine del governo e dice che non spetta al Belgio il formulare alla Conferenza la proposta consigliata dal senatore Vanput.

Questi deplora che non si creda opportuno di accogliere la sua proposta.

(S.) **Parigi**, 26. — Oggi, nel ricevere i membri del Corpo diplomatico, il ministro degli esteri, Spuller, si mise d'accordo coll'ambasciatore di Germania, conte di Münster, circa i punti principali della questione della partecipazione del governo francese alla Conferenza di Berlino, e avvisò ufficiosamente l'ambasciatore che la Francia aderiva all'invito del governo tedesco.

Spuller renderà conto, domani del suo colloquio coll'ambasciatore di Germania, al Consiglio dei ministri.

L'intenzione di Spuller è di mandare alla Conferenza degli economisti non diplomatici.

(N.) **Berlino**, 26, 9 pom. — A proposito dell'invito per la Conferenza di Berlino sulla legislazione operaia, la Francia avrebbe stipulato che le decisioni della Conferenza stessa non saranno coercitive. Essa manderà alla Conferenza tre distintissimi economisti, per accentuare il carattere della Conferenza stessa.

— Il conte Schuvaloff, ambasciatore russo, parte domani per Pietroburgo per riferire allo Czar circa la Conferenza per la legislazione operaia e circa le elezioni in Germania.

— Secondo il resoconto del colloquio, che ha avuto col corrispondente del *New-York Herald*, Kossuth avrebbe detto che gli Hohenzollern proteggono sempre i deboli contro le caste, ma avrebbe soggiunto ritenere che i Rescritti dell'Imperatore resteranno lettera morta, essendo impossibile di venire ad un accordo internazionale sulla questione operaia.

Conferenza antischiavista.

(N.) **Bruxelles**, 26, 2.40 pom. — La Società antischiavista di Bruxelles ha ottenuto dallo Stato del Congo, il permesso di organizzare una spedizione per la soppressione del traffico degli schiavi.

Essa partirà subito dopo il termine della Conferenza antischiavista e farà la sua prima stazione sul Leman, tributario del Congo superiore. Le operazioni verranno poi estese gradatamente fino al Lago Tanganyika.

Il debito privilegiato egiziano

(N.) **Londra**, 26, 10.45 ant. — Il *Daily News* ha dal Cairo credersi colà che la Francia continuerà ad opporsi alla conversione del debito privilegiato egiziano. In tal caso bisognerà aumentare le imposte dei *fellahs*. I lavori delle ferrovie e delle irrigazioni avranno luogo nell'alto Egitto.

Il conflitto Anglo-Portoghese.

(N.) **Londra**, 26, 10,50 ant. — Per informazioni attinte a fonte autorevole mi risulta imminente la soluzione del conflitto anglo-portoghese. L'Inghilterra farebbe concessioni al Portogallo.

FRANCIA

(S.) **Parigi**, 26 — Il presidente del Consiglio, Tirard, e i ministri della giustizia, Thévenet, delle finanze, Rouvier, dell'agricoltura, Faye, e dei lavori pubblici, Guyot, intervennero ad una riunione plenaria dei deputati repubblicani.

Tirard annunziò che fu aperta un'inchiesta circa le migliori tariffe doganali da adottarsi, qualora non si rinnovino i trattati di commercio.

Interrogato sulla Conferenza di Berlino, Tirard, nell'assenza del ministro degli esteri, Spuller, trattenuto dal ricevimento del Corpo diplomatico, disse essere tuttora pendenti i negoziati fra i gabinetti europei, e perciò non esservi luogo a discutere la interrogazione.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 26, 11.45 ant. — Telegrafano da Monaco che la notizia di una Conferenza dei vescovi per la questione del *placet* è inesatta. Negli alti circoli ecclesiastici si spera in un probabile accordo su quelle due questioni tra la Chiesa ed il governo bavarese.

(N.) **Berlino**, 26, 9,10 pom. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* trova eccellente la risposta fatta dall'on. Crispi alla interpellanza Imbriani.

Parlando della situazione in Abissinia, la considera alquanto oscura.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 26. 10,10 ant. — Si ha da Budapest che l'Opposizione si vale della discussione sulla legge finanziaria del 1890, alla Camera, per attaccare personalmente il Ministro presidente Tisza.

Nella seduta di ieri, Iranji disse che Tisza si sostiene al potere soltanto colla forza e colla violenza. Questa insinuazione provocò una vera burrasca ed i deputati per poco non vennero alle mani. Il Presidente della Camera minacciò di sospendere la seduta. Nuovo tumulto. Ugron inviò i testimoni al Presidente della Camera.

(N.) **Vienna**, 26. 10,45 ant. — Affermasi da Budapest che nelle conferenze militari che hanno luogo colà e cui prendono parte l'Arciduca Guglielmo, il Ministro comune della guerra, Bauer, il capo dello stato maggiore Beck, l'ispettore generale di fanteria Koenig ed il comandante di corpo Pejacsevic, si discute sull'adozione della polvere senza fumo e sulla trasformazione che vi si connette delle armi da fuoco.

(N.) **Vienna**, 26. 11,30 ant. — Sono giunti a Vienna i principali arcivescovi e vescovi dell'Austria per prendere parte alla discussione della nuova legge ecclesiastica alla Camera dei Signori.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 26. — Gli *Home-Rulers* scozzesi e gallesi dichiararono in una riunione essere arrivata, per le popolazioni della Scozia e del Paese di Galles, l'ora di avere la direzione dei loro affari, pur mantenendosi sotto la supremazia del governo imperiale. Essi nominarono un Comitato di dodici membri incaricati di raggiungere tale scopo. Saranno invitati ad una prossima riunione, se sarà necessario, membri inglesi ed irlandesi.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 26. 1,10 pom. — Il Consiglio dell'Impero ha votato una somma di 75,000 rubli all'anno, da porsi, a cominciare dall'anno corrente, a disposizione del signor Pobiedonostzoff e del Santo Sinodo, allo scopo di costruire Chiese ortodosse nelle provincie baltiche.

Sembra che si vogliano russificare queste provincie religiosamente come politicamente.

(S.) **Pietroburgo**, 26 — E' infondata la voce corsa dell'emissione progettata di un nuovo prestito russo.

STATI BALCANICI

(N.) **Londra**, 26, 11.15 ant. — Lo *Standard* ricomincia a parlare degli armamenti russi.

In un dispaccio da Jassy il *Times* dice che in seguito alle conferenze militari a Budapest saranno elevati dei forti al confine della Rumenia.

(N.) **Berlino**, 26, 9.45 pom. — La *Koelnische Zeitung* dice che la Bulgaria possiede le prove che i cospiratori agivano per mandato della Russia. Un generale molto conosciuto era designato per mettersi alla testa del governo dopo la deposizione del principe Ferdinando. Il generale era già partito da Pietroburgo.

(S.) **Sofia**, 26. — Ricorrendo oggi il natalizio del Principe Ferdinando, fu festeggiato con un solenne *Te Deum* nella chiesa metropolitana, colla rivista delle truppe della guarnigione e con ricevimento e banchetto a palazzo.

Stasera la città è illuminata.

(S.) **Belgrado**, 26. — E' assolutamente infondata la notizia che un attentato sia stato commesso contro il ministro dell'interno Tauchanovich.

La Serbia sarà rappresentata dal direttore generale dei telegrafi, Gwozdich, alla Conferenza internazionale delle poste e telegrafi di Parigi indetta pel mese di maggio.

Scupcina. — S'intraprende la discussione del progetto di legge relativo al monopolio dei tabacchi.

ORIENTE.

(S.) **Costantinopoli**, 26. — La notizia del *Messaggero russo*, sull'esistenza del colera in Persia, non concorda colle informazioni del Consiglio sanitario turco.

Il governo persiano avendo chiesto la sopppressione della quarantena, il Consiglio sanitario turco fece un'inchiesta formale, da cui risultò non esservi colera in Persia.

Perciò, non vi ha necessità di prendere misure quarantenarie contro le provenienze persiane.

(N.) **Costantinopoli**, 26, 1 pom. — Un *iradé* del Sultano abolisce i dazi imposti finora sulle merci importate dai merciaiuoli nell'interno dell'impero, e quelli di transito sulle merci importate.

— Grazie all'attitudine conciliante di sir Edgar Vincent, nuovo direttore della Banca Ottomana, le vertenze pendenti tra questa e il Tesoro imperiale sono state assestate, ed è stato stabilito un accordo completo.

EGITTO.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 26. 2,40 pom. — I briganti fanno ora delle scorrerie nella provincia Minieh, quindi la polizia viene aumentata di forza.

Alcuni briganti più noti sono stati catturati nella provincia di Gorgeh e saranno probabilmente condannati alla pena capitale.

AFRICA.

(N.) **Berlino**, 26, 2.40 pom. — La *Post* smentisce che la Germania intenda di aiutare Emin pascià a riprendere possesso di Wadelai, essendo quella regione entro la sfera d'azione dell'Inghilterra.

Un Comitato assai competente si è opposto a questo progetto, quantunque la proposta emanasse da Schweinfurth.

Non appena pacificato il sud dei possedimenti tedeschi in Africa, Wissmann estenderà la sua azione a levante, verso Tanganyka.

S. U. D'AMERICA.

(N.) **Londra**, 26. 11,15 ant. — Si ha da Washington che la Commissione delle finanze al Senato decise di presentare una relazione a favore del *bill*, che autorizza il riscatto delle monete d'oro e d'argento e l'emissione dei biglietti del Tesoro per pagarle.

Notizie varie.

(N.) **Vienna**, 26. 11,5 ant. — Telegrafano da Sofia che il treno espresso, proveniente da Costantinopoli, è deragliato presso Tirnova. Mancano i particolari.

(S.) **Parigi**, 26. — Una torpediniera francese incagliò iersera sul banco d'arena di Costodemira (Portogallo). L'equipaggio si è salvato.

E' probabile che si possa rimettere la torpediniera a galla.

(S.) **New-York**, 26. — Secondo le ultime notizie, in seguito all'inondazione prodotta dal fiume Hassa Yampa, vi sarebbero almeno 150 morti.

(N.) **Berlino**, 26, 9.20 pom. — E' stato arrestato Noumann, direttore di questo Conservatorio.

Egli è accusato di avere strangolato il figlio e il nipote per nascondere le sue relazioni colle allieve.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Suez**, 26. — E' qui giunto il piroscafo inglese *Edendale*, il quale riporta aver visto il piroscafo *Josto*, della N. G. I., ancorato ad un miglio da Ras Gharib (Golfo di Suez).

Borse e Mercati.

Roma, 26 febbraio 1890.

Mercato sempre agitato.

La Rendita per contanti e per liquidazione, intorno a 95 — Le Banche Romane 1055 — Le Immobiliari, esordite a 461, sono rapidamente salite fino a 474, per rimanere così dopo qualche oscillazione — Le Generali animatissime intorno 480, restando ricercate a 481.

Le Acque Marcie molto deboli da 1165 a 1160, per chiudere a 1170.

Il Gas combattuto intorno a 985 — Le Industriali 505 a 502.

Nullità nel resto.

Chequés su Parigi 101,35 — Londra a tre mesi 25,28.

Piccola borsa, ore 6 1|2 pom. — Deboli — Rendita 95 a 94,97 1|2 — Immobiliari 470 a 466 — Banca Generale 480 a 477 — Acqua Marcia 1260 — Gas 970.

Prezzi di compensazione *di fine Febbraio*

Valori	Prezzo	Valori	Prezzo
Rendita 5 0[0	95 —	» » Certif. am.	[illegible] —
Rendita 3 0[0	62 50	» A. Marcia st.	1220 —
Obb. Beni Eccl. 5 0[0	— —	» S. p. C. acqua	280 —
P. Rotschild 5 0[0	90 —	S. G. Illuminaz.	[illegible] —
O. Città Roma 4 0[0	460 —	Az. Soc. Immob.	[illegible] —
C. F. S. Spirito	465 —	» » M. M. G.	370 —
C. F. B. Nazionale	485 —	» » Telefoni	— —
C. F. B. » 4 1[2 0[0	504 —	» » Tram. O.	170 —
Az. Ferr. Merid.	690 —	» » F. Ital.	[illegible] —
» » Medit.	560 —	» » » nuove	— —
» » » certif.	500 —	» » Min. Antim.	— —
» Banca Naz.	1860 —	» » Mat. Lat.	240 —
» » Rom.	1065 —	» » Fond. Inc.	65 —
» » Gen.	490 —	» » Fond. Vita	235 —
» Banco Roma	700 —	» » N. G. I.	385 —
» Banca Tiber.	60 —	» » Metall. Ital.	400 —
» » I. Comm.	510 —	» » della Piec.B.	[illegible] —
» » Certif.	495 —	» » Caoutchouc	300 —
» S. C. Mobil.	535 —	» Ferroviarie	290 —
» » Merid.	400 —	Obb. Soc. Imm. 5 0[0	470 —
Az. » Gas	1000 —	» » » 4 0[0	200 —

BORSE ITALIANE — 26 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	94 85	94 95	— —
Id. fine	94 95	95 —	95 —	94 [illegible] 1[2
Az. Banca Nazion.	1870 —	— —	1870 —	— —
» Mobiliare	530 —	— —	530 —	— —
» B. Generale	— —	477 50	— —	— —
» ferr. Mediterranee	556 —	558 50	554 —	— —
» » Meridionali	690 —	690 50	689 —	691 1[2
» B. di Torino	— —	— —	440 —	— —
» Subalpine	— —	— —	[illegible] —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	900 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	220 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	85 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	50 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	35 —	— —
» Sovvenzioni	— —	124 —	124 —	— —
» Navigaz. Gen.	389 —	386 50	— —	— —
» Società Veneta	— —	147 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	215 —	213 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	291 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	318 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	485 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	500 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	509 50	— —
Francia vista	101 37	101 35	101 45	101 30
Berlino id.	— —	125 —	— —	— —
Londra a 3[m.	25 [illegible]	25 30	25 35	25 [illegible]

Parigi, 26, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0[0 amm.	[illegible] 67	91 82	— —
» » 3 0[0 perpetuo	88 17	88 [illegible]	88 41
» » 4 1[2 0[0	105 45	105 50	— —
» Italiana 5 0[0	[illegible] 40	[illegible] 40	[illegible] 37
» turca	18 20	18 20	18 20
» spagnuola	72 13[16	72 84	72 81
» ungherese	— —	[illegible]	88 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible]	— —
Egiziano 6 per 0[0	477 1[2	478 1[8	478 —
Banca di Parigi	— —	780 —	— —
Id. di Sconto	516 —	516 1[4	— —
Id. Ottomana	— —	535 5[16	535 [illegible]
Azioni Suez	— —	2303 —	— —
Azioni Panama	— —	65 —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferr. Meridionali Ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 26 1[2	— —

(N.) **Parigi**, 26, 10,35 pom. (fonte italiana) — 88,41 — 32[50 — 52[25 — 93,37 — 40[25 — 50[50 — 18,20 — 478,75 — 535,93 — 72,81 — 68[50 — 1[25 — 408 — 16[10.

Vienna, 26 ferma	25	26	Londra, 26 chiusura	26	26
Mobiliare	319 05	320 55	Nuovi Cons.	97 9[16	97 7[16
B.aust.(oro)	110 10	110 25	Italiana	92 1[4	92 [illegible]
Id. (carta)	88 85	88 85	Turca	17 3[4	18 —
Nap. d'oro	9 42 1[2	9 43 1[2	Egiziano	94 1[4	94 7[8
C.Londra	118 80	119 10	Argento	43 13[16	43 7[8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 26 ferma	25	26	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana c.	93 80	93 40	Italia	5 per 0[0
Id. fine mese	93 70	93 60	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	108 —	138 —	Inghilterra	5 per 0[0
Rublo	219 85	220 90	Germania	4 per 0[0
Camb. a 3 m.	20 27	20 27	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 26 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	[illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » »	[illegible]
TENDENZA: calma	

Havre, 26 febbraio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	[illegible]
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 71,62	

Anversa, 26 febbraio 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 —
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . »	64 [illegible]

Parigi, 26 febbraio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	[illegible]	43	[illegible]	ferma
Avene	19	[illegible]	19	[illegible]	sostenuta
Olio di colza	—	—	—	—	
Spiriti	36	—	36	25	sostenuta
Zucchero raffinato	105	—	105	[illegible]	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **1. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

DA CEDERSI Persona che vuole ritirarsi dal commercio cede drogheria con spaccio di liquori e rivendita di tabacchi. Per le trattative allo studio notarile Buratti, via del Gesù N. 91. 951

OCCASIONE FAVOREVOLE Per causa partenza all'estero cederebbesi un magazzino in posizione bellissima e Centrale per uso mode, mercerie o altro. Condizioni vantaggiose. Per trattative rivolgersi signor Pockalsky, Corso 151 986

VENDESI VILLA di dieci stanze con mobiglia o senza stalla e rimessa circondata da piccolo podere con casa colonica a pochi minuti dai Bagni di Montecatini. Schiarimenti e trattative Via Nazionale, 144.

CERCASI SOCIO con capitale di lire 8 mila per Hôtel. Rosati Ferdinando, via dell'Archetto N. 27. 114

MATRIMONI convenientissimi propongonsi a Signorine o Vedove con dote. Carteggio preliminare anco anonimo. Pregasi inviare bollo risposta. Scrivere Contessa V. T. S. Firenze.

VOLETE VINCERE infallibilmente al lotto? Chiedete le informazioni, stampate, sulla tavola rivelata dal celebre assistente cabalista E. Levi indirizzando domanda accompagnata da due francobolli di centesimi venti, al sig. R. Guida in Nola (Caserta).

SIGNORA VEDOVA che può dare di se le migliori informazioni vorrebbe trovare in casa di persone rispettabilissime una camera e camerino oppure due camere vuote. Indirizzasi drogheria Perosino, via Agostino Depretis. 121

POLICES in ottimo stato della primaria fabbrica inglese Hooper da attaccarsi ad uno, due e quattro cavalli. Vendesi per L. 800. Dirigersi al cocchiere dell'Eccellentissima Casa Altieri, piazza del Gesù. 124

CARMIGNANI A. Libraio, Via Torre Argentina, 72. Venerdì 28, febbraio avrà principio la vendita di una scelta libreria composta di opere ecclesiastiche, diritto civile e canonico, liturgia, teologia, Santi Padri, filosofia, archeologia, letteratura, belle arti, antichità di Roma, ecc. 124

PROVARE PER CREDERE Dovendosi esitare forte partita carbone qualità sublime, grandissima balla di campagna, L. 4,85. Volendosene persuadere visitare gran deposito via Gaeta N. 59 C. Ordinazioni anche per posta. 124

D'AFFITTARSI.

SCUDERIE E RIMESSE per 16 cavalli e 12 legni. Via Ripresa de' Barberi N. 16. - Si affittano anche separate. Rivolgersi al portiere.

VIA SAN MARCO 30 p. 2. Dieci camere di cui tre a mezzogiorno e cucina, cantina, acqua marcia, gaz. Pigione da convenirsi. Chiavi dal portiere o al primo piano (sarte). 115

VIA MARIO DE' FIORI N. 11 piano 3. Sei camere cucina, gas, per le scale, acqua marcia. Le chiavi in via Borgognona 20 piano 3. [illegible] 115

IN POSIZIONE CENTRALE affittasi subito quartiere rinnovato di sette stanze. Affittasi anche locale terreno asciutto, ben areato, con ingresso separato. Chiavi Margutta 59.

VIA RASELLA 148, al 1. piano, 9 camere e cucina con due ingressi. Terrazza, fontane da lavare e bucataio annesso. Due cessi all'inglese, acqua marcia perenne ecc. Esposizione a mezzogiorno. Pigione ribassata. 116

PIAZZA DELLA MALVA 14 piano 1., quartiere di cinque vani e cucina con acqua marcia, scale di marmo. Le chiavi dal Liquorista al N. 14 B. Trattative Piazza S. Nicola de' Cesarini N. 3. 114

VIA NAZIONALE 22 piano 2. Appartamento signorile di quindici ambienti compreso stanza da bagno. Scala doppia 2 Waterilosets, gas, acqua Marcia. Visibile sempre. 988

PIAZZA DELLA PILOTTA Al primo piano grande appartamento signorile con saloni, scuderia, rimessa e giardino. Altro appartamento al piano terzo di 9 camere e locale terreno. Dirigersi al portiere Via dell'Archetto N. 6. 990

SI AFFITTANO i grandi locali della Birreria Poli, con o senza il completo arredamento Dirigersi Via Poli 53. 990

APPARTAMENTINO di quattro camere e cucina acqua marcia, Vicolo del Mancino N. 11 p. 2. Per trattative piazza S. Claudio. 164

APPARTAMENTI di 3 o 4 camere e cucina divise da corridoio, con acqua da bere e da lavare con bucatoio. Via Mantellate N. 17, 2. e 3. piano. Le chiavi detta casa piano 4. 996

AFFITTASI: Via Vittoria 64 p. 4., dieci vani e cucina acqua Marcia. Via della Vite 51 p. p. quattro camere e cucina. Dirigersi Via Vite 57. 107

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI ha disponibili quartieri da 1 a 7 camere e cucina in varie località dell'Esquilino e Maccao (Prezzi buonissimi). Per indirizzi e trattative Ufficio affitti via Venti Settembre 40 mezzanino. 119

VIA TORINO 135 p. 3. Prossimo via Nazionale. Appartamento signorile di 12 ambienti con bagno, condotture per gaz, campanelli elettrici e due cessi. Visibile dalle 10 ant. alle 3 pom. 119

VIA VENEZIA N. 11 mezzanino, due camere da letto sala da pranzo e cucina, ingresso libero. Si affitta vuoto L. 40, mobiliato L. 70. Le chiavi dal portiere. 118

APPARTAMENTO di 6 camere ingresso e cucina, Via Condotti 44 p. 2. con finestre sulla piazza Trinitari e via Condotti. Le chiavi al piano stesso. 119

GRANDIOSO ELEGANTE appartamento di 12 vani con camera da bagno in via Cavour 59 p. p. Per informazioni dirigersi al Buffet della Stazione. 120

VIA CAMPO MARZIO Si affittano subito botteghe grandi magazzini con vari locali annessi, nonchè appartamenti grandi con scala di marmo, acqua marcia, gas. Rivolgersi al portiere N. 69.

QUARTIERINO Via degli Astalli N. 7 piano secondo 5 vani, cucina, soffitta, acqua marcia acqua di Trevi, fontane per lavare, prezzo da convenirsi. Le chiavi dal proprietario in detta via al N. 9 p. 2.

VIA SEMINARIO 83 1. e 3. piano, ciascuno di 7 vani e cucina, Acqua Marcia e Trevi, scala di marmo, portiere, gas etc. Prezzi discreti. Parlare col portiere. 992

VIA PALESTRO 9 Appartamento di nove camere, cucina, due cessi, acqua in cucina e camera di toletta, condottura pel gas nelle camere, campanelli elettrici. Lire 140 mensili. 990

VIA PAOLA N. 46 p. 2. cinque camere e cucina, acqua Marcia, gas, scale di marmo e portiere. Prezzo mite, visibile a qualunque ora. 1000

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
Genova-Pisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,20p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	6,05p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,40p	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30p	7,20a	—	—	—
Genova-Pisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,12p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,30	9,30a	11,25a	5,17p	—	—	—
Tivoli arr.	8,10	11,21a	—	1,11p	7,3 p	—	—
Tivoli part.	6,50	9,—a	11,21a	4,13p	—	—	—
Roma arr.	8,44	10,41a	—	1,29p	6,—p	—	—

TRENO FESTIVO — Tivoli part. 7,40 p. — Roma arr. 9

APPARTAMENTI SIGNORILI da 15 a 8 vani, adatti anche per ambasciata ed uffici. Palazzo Parisi, via S. Martino 4, presso piazza Indipendenza. Due accessi da grandi scaloni di marmo, terza scala di servizio, gas, bagni ecc. Visibili tutti i giorni dalle 10 alle 7. 958

DA AFFITTARE N. 4, via dei Portoghesi. Terzo piano, ripulito a nuovo. Nove camere e cucina. Acqua di Trevi da bere e da lavare. Acqua Marcia in cucina. — N. 102 piazza della Scrofa. Secondo piano, ripulito a nuovo. Nove vani con cucina, acqua di Trevi da bere e da lavare. Volendo acqua Marcia in cucina. — N. 100 detto. Magazzino-cantina, adatto per deposito di vino. — N. 5 via del Leonetto. Tre vani in linea, ripuliti a nuovo, per laboratorio o magazzino. — Le chiavi in via dei Portoghesi n. 4, ove bisogna dirigersi per le trattative dalle 10 alle 5 pomeridiane. — Via in Arcione, 94. Porzione del 3.o piano. Tre camere, cucina ed un passetto. Acqua Marcia in cucina, vasche da lavare. 2.o piano detta casa, in tutto come sopra. Le chiavi al n. 95. Per le trattative come sopra. — Bottega e cantina. Via del Sole n. 21. Le chiavi al n. 15. Croce Bianca. Per le trattative come sopra. 115

IN VIA DEGLI ASTALLI N. 3 affittasi il piano primo composto di sei camere, cucina acqua marcia e gas. Vicolo di Madama Lucrezia N. 22 e 23, d'affittarsi scuderia e rimessa. 125

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.

CASA DI COMMISSIONI Via Condotti 47 A. da affittarsi grandi e piccoli appartamenti con mobili e senza. Compra-vendita terreni, vigne, case e piani di case, cessioni di negozi, anticipo di denaro sopra valori, mutui ipotecari ecc. impiegati per qualsiasi azienda e persone di servizio d'ambo i sessi. Speciale servizio d'informazioni. 110

PENSIONE PRIVATA da L. 55 in più « servita a qualunque ora » - Colazione Un piatto di carne con contorno, frutta e formaggio 1/2 di vino - Pranzo: Zuppa, due piatti, frutta e formaggio, 1/2 di vino, pane e [illegible], Via [illegible], 15 p 3. 115

ASSORTIMENTO di vettine per olio, stufe, porta pranzi e bagni trovasi nel negozio di stagnaro Vitali, Corso N. 15 presso il Popolo. 969

CAMICIE DA UOMO su misura petto di tela L. 6,50 petto, colli, polsi tela d'Olanda L. 7,50 Elegantissime per società L. 10. Commissioni in biancheria. Riparazioni, esecuzione inappuntabile. Cesari Fontanella di Borghese 40, p. p. 988

VIA NAZIONALE 113 (Presso Old England). Sofà imbottiti in bianco, forme diverse L. 30. Poltrone ultimi modelli L. 19. Poltroncine fantasia L. 15. Fattura portiere con capriccio, foderate guarnite e poste in opera qualunque disegno L. 9, sfoderate L. 7. Lavoro garantito. 118

ARMI ANTICHE (Imitazione perfetta) delle varie epoche e stili; variato assortimento per addobbi di sale d'armi e trofei. Si spediscono a richiesta C. Pavan Via Nazionale, 113. 113

PIANTE DA BOSCO da campo e da frutto innestate in varietà sceltissime; collezioni di rose azzalee, camelie ed altri fiori, prezzi modici. Dirigersi vicolo del Mandrione N. 19 fuori Porta S. Giovanni, terzo chilometro, via Tusculana, proprietario S. De Cesaris. 955

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2.

INSEGNAMENTO LINGUA INGLESE a quelle persone che desiderano parlare, leggere e scrivere con metodo naturale, senza grammatica ed a prezzi convenienti. Rivolgersi N. 30 via dei Mille 2. p. interno 7.

PERSONA sulla quarantina, praticissima nel Commercio delle Manifatture, essendo stato grossista nel passato, desidera impiegarsi presso buona casa di Roma in qualità di magazziniere, corrispondente o viaggiatore. Conosce perfettamente il francese e l'inglese. Scrivere in Casella postale 26 - Roma. 997

CUOCA TOSCANA bravissima nel mestiere cerca occuparsi presso buona famiglia in tale qualità. Sa cucinare all'italiana e alla francese. Dirigersi Via Venti Settembre N. 8 N. L. I. 122

BRAVA MAESTRA in ogni genere di maglierie e calze senza cucitura cerca impiegarsi in un laboratorio. - Ottime referenze, miti pretese - Scrivere fermo in posta F. D. 357. - Roma. 980

PIANOFORTE Causa trasloco per L. 250 si vende un elegante pianoforte di Vienna (Wupaterno) a coda. Viale Castro Pretorio, 30, interno, 26.

CUOCO che ha servito presso distinte famiglie e fornito dei migliori certificati e referenze cerca posto in Roma o fuori. Scrivere E. D. Fermo posta. Roma. 106

MAESTRA DI PIANOFORTE con Diploma della R. Accademia di S. Cecilia dà lezione anche a domicilio. (Metodo Tedesco) Rivolgersi Via S. Ignazio 5. p. 5. 115

COMMESSI per abbonamenti [illegible] sono ricercati in via della [illegible]. Inutile si presentino se già hanno lavorato [illegible] 117

EX SOTTO UFFICIALE dei Carabinieri, con ottime referenze cerca occuparsi come portiere o fattorino in casa commerciale o bancaria potendo anche prestare cauzione. Scrivere H. Z. 227, fermo Posta, Roma. 109

CAMERIERA E BAMBINAIA Giovane orfana di civile condizione desidera occuparsi in una o in ambedue le qualità, con modesta retribuzione, purchè presso famiglia distinta e morigerata. Ottime referenze. Scrivere E.M. Fermo P. Roma.

ABILE CUOCA delle Marche, capacissima in ogni genere di cucina, cerca posto presso famiglia, anche fuori di Roma. Buone referenze. Dirigersi Via Boschetto N. 51, Maria I. Roma. 129

DISTINTA MAESTRA patentata, ottimi certificati insegnamento, abilissima ricami e altri lavori, darebbe lezioni private. Dirigersi Via Principe Umberto, 93 interno 10, dalle 2 alle 4 pom.

SIGNORINA TEDESCA 24 anni, abile al lavoro, parla 3 lingue, cerca collocarsi come Istitutrice in buona e distinta famiglia, senza tante pretenzioni di guadagno. Indirizzo Achille Leoni, ferma in Posta, Giornale « La Tribuna ». 123

SIGNORE TEDESCO desidera fare conversazione giornaliera con signore italiano, dalle due o tre ore pom. vicino della Piazza di Spagna. Scrivere L. B. fermo posta, Roma. 122

CORSO DI TEDESCO di francese e inglese da cominciare col 1. Marzo con 3 scolari a L. 5 mensili (due volte la settimana) Anche lezioni di latino e greco. Rivolgersi 47 via Firenze secondo piano scala interna. 124

ONESTO SERIO COMMESSO di notissima ditta, per nota incompatibilità proprio principale, desiderando quiete, cerca Ditta abbisognante impiegato affezionato, disinteressato, praticissimo. Scrivere Gherardo, in posta. 122

D'AFFITTARSI

CAMERE LIBERE in via della Vite 91 secondo e terzo piano. Idem. via Pozzetto 155 piano 2.

COL PRIMO MARZO grande salotto e camera da letto bene mobiliata: Foro Traiano 84. Piano primo esposizione mezzogiorno con tre fenestre sulla Piazza. 995

VIA PONTEFICI N. 55 secondo piano camera elegantemente mobilata per L. 30 mensili per trattative Via della Croce. 74. 104

PICCOLO APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato composto di camera da letto, camera d'ingresso e salotto, ingresso libero sulla scala. Via Sistina, 142, p. p. 105

CAMERE MOBILIATA con letto a due piazze, camera d'ingresso cameretta da pranzo cucina e giardino. Via Rasella N. 9 primo piano prezzo mite.

DISTINTA FAMIGLIA affitta una camera elegantemente mobiliata. Vicolo S. Nicola di Tolentino Palazzo Moroni scala sinistra porta seconda. 119

PER L. 35 MENSILI affittansi due camere spaziose e ben mobiliate. Vasto salotto con balcone a mezzogiorno mobiliato da ridurre per uso ufficio. Campanelli elettrici, palazzo signorile. Piazza Vittorio Emanuele N. 31. 125

CAMERA MOBILIATA ingresso libero finestra in Piazza Colonna Via Bergamaschi, N. 58. Portiere. 126

BELLA CAMERA VUOTA con due finestre sulla via principale, posizione centralissima, Via dei Prefetti 4 p. 2. rivolgersi anche al N. 3 stessa via. 125

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA camera mobigliata Lire 30 mensili, con pensione L. 85, più grande camera con due finestre esposta a mezzogiorno adatta anche per studio, prezzo da convenirsi, Pontefici N. 49, piano secondo. 117

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. **5.**

79 Nulla impossibile a chi vuole. I suoi occhi divini leggere nell'animo mio. Perchè dunque scriverle quel che sente?? Voglia concedermi colloquio. Non trovando modo potrei suggerirne qualcuno. 125

Parigi Soffersi assai stagione, ti voglio tanto bene ma duolmi assai ciò dicesti senza pensarci. Ridetti cerca scrivermi. Fai quanto dettoti avvisai persona interetti combinato. Sii più affettuoso. Salutoti teneramente LONDRA.

Perry Grazie, bellezza, della raccomandata. Sentirmi tanto amato mi fa grandemente felice, non merito tanto. Assicurati mia adorazione, vivo per te sola mio prezioso tesoro. 125

Pardon madame Invano attesi tue notizie! Sono straziata! Non mettermi alla disperazione! Cosa devo fare? Non so più contenermi Non essere crudele! Ti amo. TUA.

Bacio... E' nelle tue lettere che trovo con torto. Perchè non scrivi tu che puoi? Sarebbe forse ironia quanto dicesti!.. Ricorda sempre il tuo RAUL 128

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28.